



Mercato del Lavoro

Notiziario Trimestrale

Nuova serie - novembre 2010

- Nei dati al netto di influenze stagionali, l'occupazione è lievemente aumentata nel II trimestre 2010 (+0.1% rispetto al trimestre precedente).
- La situazione occupazionale resta comunque critica: anno su anno sono stati persi 196mila posti di lavoro.
- Le perdite si concentrano nell'industria in senso stretto, soprattutto nel Nord. Conseguentemente l'incremento tendenziale della disoccupazione coinvolge prevalentemente gli ex-occupati.
- Prosegue la crescita sostenuta dell'occupazione ad orario ridotto: tra i dipendenti il part-time è cresciuto ad un tasso annuo del 3.2%.
- Aumenta il rischio che la disoccupazione ciclica diventi strutturale. Nel II trimestre 2010 le persone disoccupate da oltre 12 mesi hanno superato il milione.

APPROFONDIMENTO MERCATO DEL LAVORO E DETERIORAMENTO DEL CICLO: UN'ANALISI SECONDO I TITOLI DI STUDIO E LA PERFORMANCE DEI LAUREATI

La risposta dei laureati 25-34enni al ciclo

	II 2008	II 2010	Var. % su II 2008
Occupati	1170	1075	-8.1
Disoccupati	110	147	33.8
Inattivi	311	364	16.8
Tasso di occupazione	73.5	67.8	-5.7
Tasso di disoccupazione	8.6	12.1	3.5
Tasso di attività	80.4	77.1	-3.4

Fonte: elaborazioni Ref. Su dati Istat

Il presente Notiziario, sulla base delle indicazioni della Commissione dell'Informazione (III), è stato realizzato da un gruppo di lavoro REF diretto dal prof. Carlo Dell'Aringa.

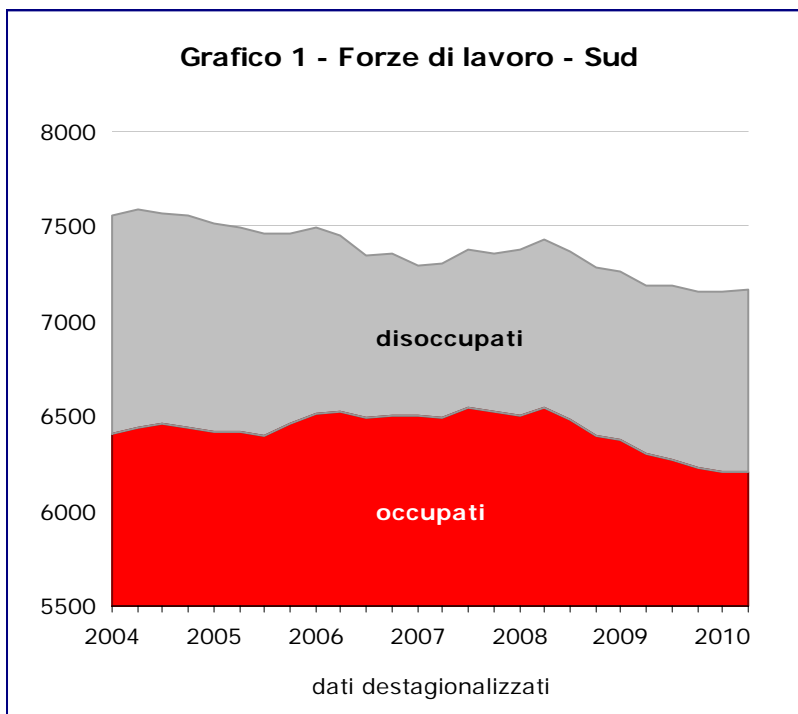
IL MERCATO DEL LAVORO NEL SECONDO TRIMESTRE 2010

In crescita il numero di persone attive

La rilevazione Istat sulle forze di lavoro del secondo trimestre del 2010 conferma la crescita tendenziale dell'offerta di lavoro (+0.2 per cento) che era già stata osservata nei primi tre mesi dell'anno. **La crescita dell'offerta di lavoro è da attribuirsi interamente all'espansione della popolazione in età attiva (cioè le forze lavoro potenziali)**; mentre i tassi di attività continuano ad arretrare. A questo proposito appare rilevante la distinzione tra le due componenti dell'offerta di lavoro (italiani e stranieri). Come nei trimestri precedenti, la crescita delle forze lavoro è difatti completamente concentrata sulla componente straniera, grazie ad una popolazione in età attiva in costante crescita (+11.8 nel confronto anno su anno), e nonostante il marginale arretramento nei livelli di partecipazione (dal 73.3 al 72 per cento nel secondo trimestre 2010), che coinvolge entrambe le componenti di genere. L'offerta di lavoro da parte degli italiani si è invece contratta dello 0.8 per cento. Al contributo tipicamente negativo fornito dall'evoluzione della popolazione in età lavorativa si è affiancata la caduta del tasso di partecipazione, che scende dal 61.8 al 61.6 per cento nel trimestre di riferimento.

Anche a livello territoriale i risultati sono positivi. Alla stabilità delle forze lavoro registrata nel Nord, si associa la crescita nel Centro (+0.6 per cento in un anno) e in particolare nel Mezzogiorno (+0.3 per cento).

In tale area l'aumento del numero di persone attive è guidato dalla sola componente femminile, grazie anche ad un marginale incremento del tasso di attività che si porta al 36.5 per cento (dal 36.1 del II trimestre 2009). **Nelle regioni meridionali**, insieme alla costante contrazione della base occupazionale, **i dati della Rilevazione Istat registrano anche, nel secondo trimestre 2010, la**



crescita delle persone che cercano attivamente un lavoro (graf. 1). Tale risultato non è necessariamente da intendersi come un segnale negativo, dal momento che esso può indicare l'attenuarsi dei fenomeni di scoraggiamento osservati finora.

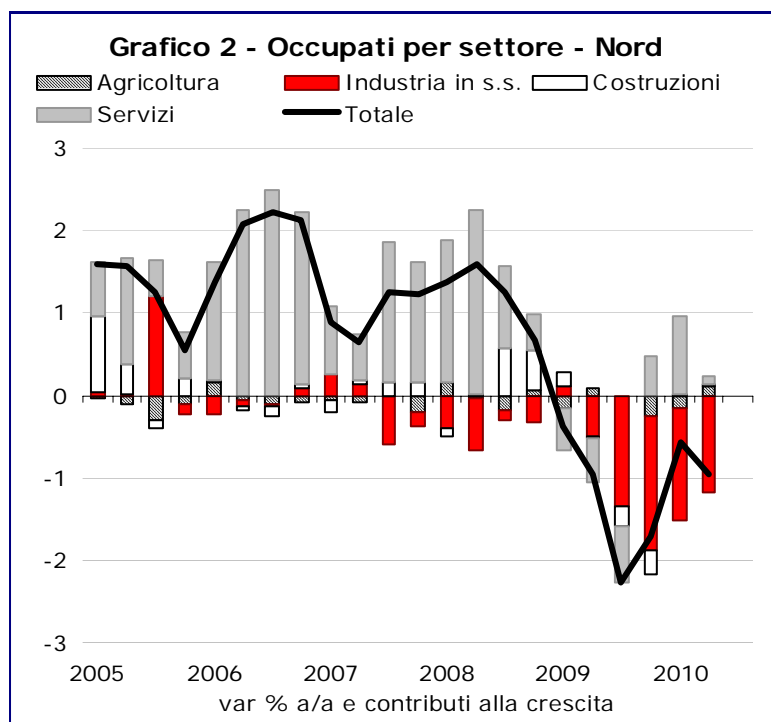
Primi segnali di stabilizzazione per l'occupazione

Le ripercussioni della crisi sul mercato del lavoro non si arrestano anche se sembra esserci per la prima volta un'inversione di tendenza sul lato dell'occupazione, almeno a livello congiunturale. **Il numero complessivo di occupati è salito rispetto al trimestre precedente** (+28 mila occupati al netto di influenze stagionali), benché sia ancora inferiore rispetto allo stesso trimestre di un anno fa (-0.8 per cento, pari a 196 mila posti di lavoro andati distrutti). Ad ogni modo, anche in termini tendenziali il calo dell'occupazione risulta rallentato nei primi due trimestri del 2010, anche se di sicuro è troppo presto per parlare di un'inversione di tendenza e dell'avvio del recupero dei posti di lavoro persi negli ultimi due anni. Questi ultimi complessivamente ammontano a ben 574 mila unità, pari ad una perdita cumulata del 2.4 per cento (calcolata prendendo come termine di paragone il secondo trimestre 2008, ovvero il periodo in cui si sono osservate le prime ripercussioni della crisi sul mercato del lavoro).

La caduta tendenziale dell'occupazione continua ad interessare in misura prevalente gli uomini. Al sensibile calo della componente maschile (-1.3 per cento, pari a 174 mila occupati in meno), si associa difatti la contenuta flessione di quella femminile (-0.2 per cento). Entrambi questi risultati sono da attribuire alla forte riduzione degli occupati italiani (-257 mila uomini; -108 mila donne), a fronte di un nuovo significativo incremento degli stranieri (+85 mila uomini; +86 mila donne), che per la prima volta superano la soglia dei 2 milioni di occupati. E' tuttavia necessario ricordare che le statistiche riguardanti gli stranieri risentono delle regolarizzazioni e sono pertanto meno attendibili. Dal primo trimestre del 2009, e nonostante la crescita del numero di occupati, il tasso di occupazione degli stranieri continua difatti a ridursi, posizionandosi in quest'ultimo trimestre al 62.5 per cento (mentre un anno fa era al 64.2 per cento). L'andamento discendente del tasso di occupazione degli immigrati è dovuto al fatto che l'incremento dell'occupazione straniera risulta inferiore rispetto a quello della popolazione residente corrispondente. Nel complesso, il tasso di occupazione totale scende invece di 0.6 punti percentuali, al 44.6 per cento.

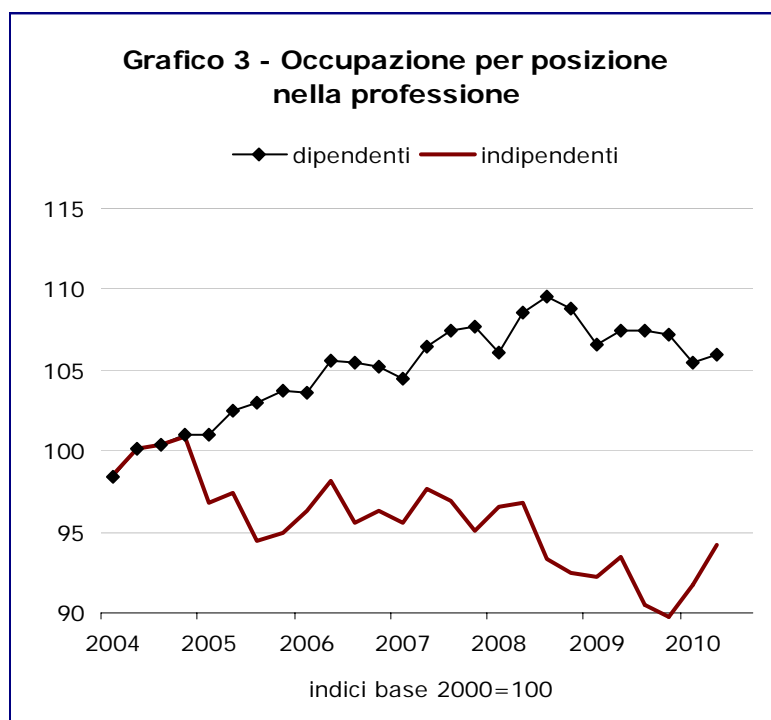
A livello territoriale si osservano contrazioni al Nord e al Sud (-0.9 e -1.4 per cento rispettivamente), mentre nelle regioni centrali i livelli occupazionali rimangono sostanzialmente stabili. **La contrazione dell'occupazione al Nord è dovuta alla forte riduzione del numero degli occupati nell'industria in senso stretto (-4.5 per cento in un anno), graf. 2.** Il marcato calo dell'occupazione in questo settore è peraltro evidente anche nelle altre aree geografiche, a conferma che quest'ultima recessione ha colpito pesantemente la base industriale del nostro paese. I risultati di questo trimestre evidenziano invece un significativo recupero dei livelli occupazionali in agricoltura, soprattutto nel Centro e nel Sud del paese, e grazie unicamente alla componente straniera. Anche le costruzioni, dopo quattro consecutivi trimestri in discesa, segnalano una moderata crescita tendenziale dell'occupazione (+1.4 per cento), concentrata nelle regioni centrali. I livelli occupazionali del terziario risultano invece

sostanzialmente invariati rispetto a quanto si osservava nel secondo trimestre dello scorso anno. Un maggior grado di dettaglio mette in luce un andamento positivo nel comparto dei servizi alle famiglie, dove trovano in gran parte impiego le donne straniere, in quello dei servizi alle imprese, e nel settore alberghiero. Le contrazioni si concentrano invece nell'istruzione, nella sanità, e nella pubblica amministrazione, coinvolgendo principalmente le posizioni dipendenti.



Maggiormente colpiti i dipendenti permanenti del settore industriale

Nel secondo trimestre 2010 l'andamento complessivo dell'occupazione è il risultato della crescita tendenziale del lavoro autonomo (+0.8 per cento) e dell'ulteriore forte flessione delle posizioni dipendenti (-1.4 per cento). **La ritrovata crescita dell'occupazione indipendente** che, secondo l'Istat, è da attribuire alle attività professionali senza dipendenti, **segue un periodo di continue flessioni che durava da circa tre anni (graf. 3)**. Il calo del lavoro alle dipendenze è invece il risultato di contrazioni che riguardano sia i contratti a termini che quelli a tempo indeterminato. In particolare, **i più colpiti sono stati i lavoratori**



maggiormente “protetti”, cioè i dipendenti permanenti a tempo pieno, che in un anno si sono ridotti di ben 283 mila unità. Queste perdite si concentrano peraltro nelle imprese della trasformazione industriale e nel nord del Paese, e sono probabilmente da attribuirsi alla fine dei periodi di copertura della Cassa Integrazione. Finora il massiccio utilizzo della Cig aveva difatti mascherato gli esuberanti conseguenti alle forti contrazioni del prodotto. La leva della Cassa Integrazione, però, non ha durata illimitata e i dati delle ultime Rilevazioni lo sembrano confermare. La fine del periodo di tutela e il conseguente licenziamento di quanti non vengono reintegrati in azienda, unitamente al fatto che ormai non si assume più con contratti a tempo indeterminato contribuisce quindi a spiegare le forti flessioni che si osservano nell’ambito dell’occupazione alle dipendenze. Il bacino di lavoro non utilizzato e assorbito dalla Cassa Integrazione rimane comunque ancora molto ampio: nei primi otto mesi del 2010 l’equivalente forza lavoro delle ore complessivamente utilizzate di Cig è stato mediamente pari a 329 mila persone¹ (oltre tre volte tanto quello relativo allo stesso periodo del 2008). Ciò in parte rende conto del contemporaneo protrarsi del calo delle unità di lavoro equivalenti a tempo pieno, seppur a ritmi ridotti rispetto al 2009.

Contrariamente alla moderata crescita tendenziale del trimestre precedente, l’occupazione dipendente a termine torna a registrare una nuova contrazione (pari a -0.6 per cento in un anno), che però coinvolge esclusivamente le donne e tende a concentrarsi nel settore industriale e dei servizi. Sostenuta dalla crescita nel settore agricolo, l’incidenza dei lavoratori a tempo determinato sul totale dei dipendenti si mantiene difatti sostanzialmente invariata rispetto ad un anno prima (essa infatti si porta al 12.9 per cento rispetto al 12.8 per cento del secondo trimestre 2009). Prosegue, invece, la ripresa dell’occupazione a orario ridotto. Dopo la discesa intervenuta nel corso del 2009, **gli occupati a tempo parziale continuano a segnalare ritmi di crescita significativi.** Con riguardo alla sola occupazione dipendente, il lavoro a tempo parziale registra in quest’ultimo trimestre un aumento su base annua del 3.2 per cento. A conferma di un probabile utilizzo di questa tipologia di orario in chiave anti-crisi, l’Istat afferma che tale incremento è dovuto esclusivamente al part-time di tipo involontario, ossia ai lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno.

Prosegue la crescita della disoccupazione, con ritmi più intensi al Sud

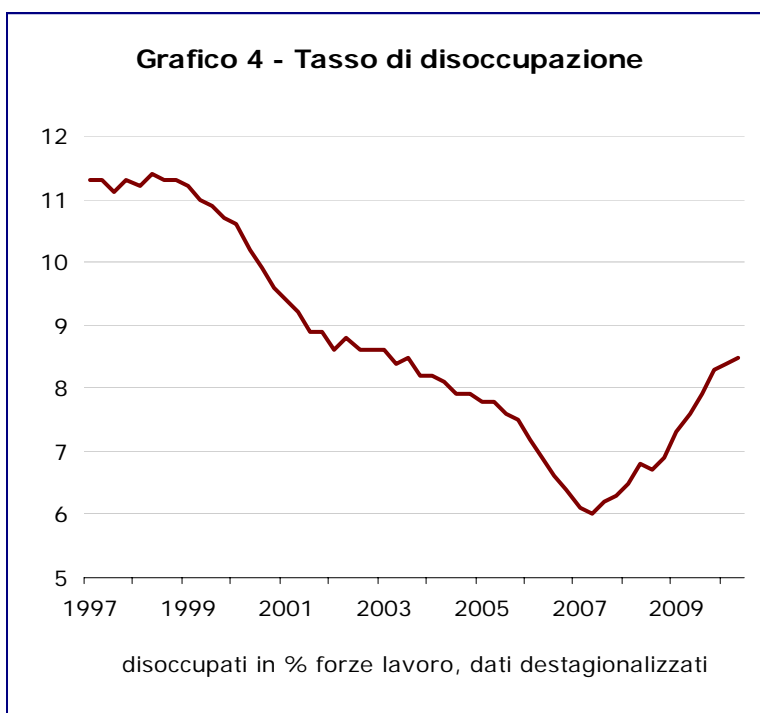
Nel secondo trimestre 2010, le persone che si dichiarano in cerca di occupazione sono quasi 2 milioni e 100, con un aumento del 13.7 per cento rispetto allo stesso trimestre di un anno fa. L’aumento si deve in particolare alla crescita della disoccupazione tra gli uomini, e nelle regioni del Nord. Ad ogni modo, rispetto ai trimestri precedenti, mentre nel Nord e nel Centro i ritmi di crescita si dimostrano meno intensi, al Sud si verifica invece il contrario. Come già accennato, il

¹ Stima ottenuta considerando il numero di ore di Cig effettivamente utilizzate dalle imprese, generalmente inferiore rispetto all’ammontare di ore richieste dalle stesse. Il rapporto tra ore utilizzate e ore autorizzate (il cosiddetto tiraggio di cassa) viene solitamente indicato dall’Inps.

fatto che nel Mezzogiorno cresca il numero delle persone che cercano attivamente un lavoro non è da intendersi necessariamente come segnale negativo: esso può indicare l'attenuarsi dei fenomeni di scoraggiamento nella ricerca di lavoro osservati in precedenza.

L'incremento della disoccupazione continua ad interessare prevalentemente gli ex-occupati, che rappresentano infatti il 78 per cento dell'incremento complessivo osservabile nel trimestre in esame. Comincia a preoccupare, peraltro, la durata della disoccupazione, ovvero l'incremento del numero di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi. Questi ultimi con l'inizio dell'anno hanno infatti superato il milione: considerando che ad inizio 2007 essi si aggiravano intorno alle 700 mila unità, si è avuto un incremento di quasi il 43 per cento. Ciò accresce il rischio che la disoccupazione ciclica diventi strutturale, con conseguenti fenomeni di depauperamento del capitale umano e di scoraggiamento. Il tasso di disoccupazione di lunga durata è d'altronde caratterizzato da una dinamica crescente: esso ha raggiunto il 4 per cento nel secondo trimestre 2010 (mentre un anno fa era al 3.3 per cento).

A fronte della ritrovata crescita delle forze lavoro, anche il tasso di disoccupazione totale continua a peggiorare e nel trimestre in esame raggiunge il livello più alto dal 2003: l'8.5 per cento (**graf. 4**). Grave in particolare è la situazione della disoccupazione giovanile che si porta al 27.9 per cento (contro il 20.4 per cento di due anni fa), con un massimo del 40.3 per cento per le donne del Mezzogiorno.



APPROFONDIMENTO:
MERCATO DEL LAVORO E DETERIORAMENTO DEL CICLO: UN'ANALISI
SECONDO I TITOLI DI STUDIO E LA PERFORMANCE DEI LAUREATI

Il deterioramento del ciclo ha avuto effetti non uniformi sui livelli dell'occupazione per titolo di studio. A due anni di distanza dalle prime ripercussioni della crisi sul mercato del lavoro (osservabili a partire dal secondo trimestre 2008), la caduta dell'occupazione è risultata difatti drammatica per gli occupati con i più bassi livelli di istruzione (al massimo la licenza media). Complessivamente, per queste categorie di lavoratori la riduzione dell'occupazione è stata del 7.9 per cento, con una perdita di ben 705mila posti di lavoro rispetto ai livelli del 2008. Nello stesso arco di tempo, il numero di occupati con un diploma di scuola secondaria superiore e di quelli con una laurea (o con titoli di studio superiore) è invece risultato in crescita: dello 0.8 per cento nel primo caso e dell'1.7 per cento nel secondo caso. Al di là delle inevitabili tendenze strutturali, riconducibili soprattutto ai mutamenti demografici e sociali in atto, che portano le fasce più giovani (e più istruite) della popolazione a sostituire via via quelle più anziane (meno scolarizzate), si sono sovrapposti, ultimamente, gli effetti negativi del ciclo. Questi sono sintetizzati molto chiaramente dall'evoluzione del tasso di occupazione per ognuno dei diversi segmenti considerati. Il tasso di occupazione, infatti, sintetizza sia le decisioni di partecipazione (quindi l'offerta), essendo una quota del tasso di partecipazione, sia l'evoluzione dell'occupabilità (esito della domanda) ed è un buon indicatore dell'evoluzione dell'occupazione al netto delle tendenze demografiche. Come si osserva nella tabella allegata, il tasso si è contratto per tutti i segmenti individuati dal titolo di studio, ma le riduzioni più rilevanti si sono avute in corrispondenza dei livelli di istruzione inferiori, che sono stati quindi quelli che hanno subito maggiormente gli effetti negativi del ciclo.

Tabella 1 - L'occupazione per titoli di studio (15-64 anni)

	Il 2008	Il 2010	Var. assolute	Var. %
Scuola dell'obbligo	8889	8184	-705	-7.9
Scuole secondarie	10384	10468	84	0.8
Laurea e post-laurea	3895	3962	66	1.7
Tasso di occupazione				
Scuola dell'obbligo	46.4	44.0	-2.4	
Scuole secondarie	69.1	66.2	-2.8	
Laurea e post-laurea	78.7	77.7	-1.0	

Fonte: elaborazioni Ref. Su dati Istat

E' probabile che le differenti reazioni della domanda di lavoro a livello settoriale abbiano avuto un impatto piuttosto disomogeneo sui principali segmenti della forza lavoro, a favore dei titoli di

studio superiori e a svantaggio di quelli più bassi. I settori sono difatti caratterizzati da una struttura dell'occupazione molto differenziata. Secondo quanto riportato nell'ultimo rapporto Cnel sul Mercato del Lavoro la componente principale della manodopera in settori quali l'agricoltura e l'edilizia sarebbe caratterizzata ad esempio da bassi livelli di istruzione (ovvero, al massimo la licenza di scuola media inferiore). Nel settore manifatturiero l'incidenza di personale meno istruito sarebbe invece più contenuta: mediamente nel 2009 risultava che il 46 per cento degli occupati avesse un basso livello di istruzione, mentre un altro 46 per cento avesse invece un livello medio, pari ad un diploma di scuola secondaria superiore. Nel terziario, infine, i laureati rappresenterebbero più di un quinto (il 22 per cento) degli occupati, un'incidenza quasi tripla rispetto a quella riscontrata nell'industria in senso stretto. Dal momento che i settori più colpiti dal deterioramento del ciclo sono stati l'industria in senso stretto e le costruzioni, ne consegue che i lavoratori che hanno sofferto le maggiori criticità siano stati quelli con un basso livello di istruzione.

Se queste sono le tendenze in aggregato, è interessante allora osservare l'andamento dell'occupazione per i più istruiti (laureati o con titoli di studio superiore) nelle fasce d'età più giovani che – come noto – hanno sofferto le più forti difficoltà nel corso della crisi. Dall'analisi dei dati relativi ai laureati tra i 25 e i 34 anni emerge in particolare come in questo caso anche i titoli di studio più elevati non siano stati risparmiati dal deterioramento del ciclo (**Tab. 2**). In due anni l'occupazione si è infatti ridotta ad un tasso dell'8.1 per cento, corrispondente ad una contrazione di 95mila occupati tra i giovani altamente istruiti. Particolarmente intenso è stato, inoltre, l'incremento della disoccupazione per questa categoria di individui (+33.8 per cento rispetto al secondo trimestre 2008). La classe tra i 25 e i 34 anni è la classe di età in cui si verifica prevalentemente l'ingresso nel mercato del lavoro: l'elevata crescita della disoccupazione testimonia pertanto anche le maggiori difficoltà di approccio al lavoro determinate dalla crisi, particolarmente evidenti soprattutto tra i più giovani. In ogni caso, l'aumento del numero di disoccupati (37mila in più) è risultato più contenuto rispetto alle perdite occupazionali, ciò ha seguito della crescita delle non forze lavoro (ovvero degli inattivi), aumentati del 16.8 per cento rispetto al secondo trimestre 2010. Tali dinamiche individuano la presenza di una sorta di effetto scoraggiamento anche per questa categoria di individui, i quali, viste le scarse opportunità offerte dal mercato, potrebbero essere indotti ad investire ulteriormente nella propria formazione tramite corsi e specializzazioni post-laurea, posticipando in questo modo l'approccio al mercato del lavoro in attesa di un miglioramento della situazione economica.

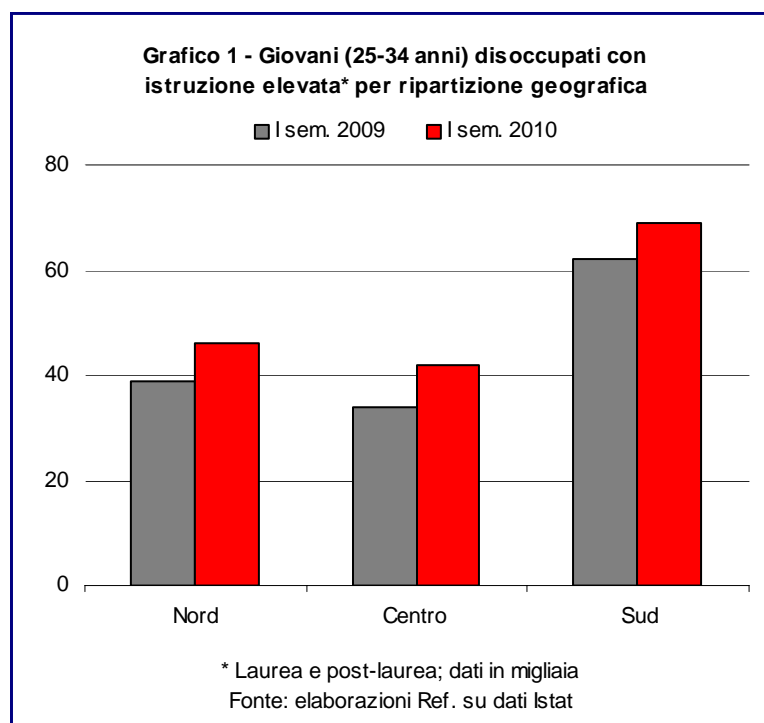
Gli andamenti descritti trovano altresì riscontro nel peggioramento generalizzato dei principali indicatori che descrivono l'andamento del mercato del lavoro: dal secondo trimestre 2008 al secondo 2010 il tasso di occupazione dei laureati tra i 25 e i 34 anni è diminuito di quasi sei punti percentuali, passando dal 73.5 al 67.8 per cento; il tasso di disoccupazione è salito al 12.1 per cento (3.5 punti percentuali in più); mentre il tasso di partecipazione al lavoro è sceso al 77.1 per cento (dall'80.4 per cento che si registrava nel 2008).

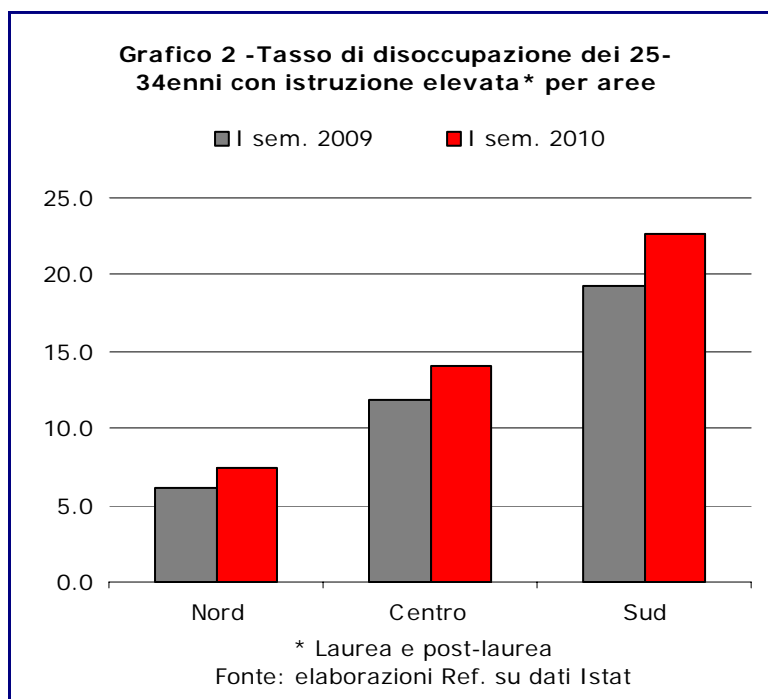
Tabella 2 - La risposta dei laureati 25-34enni al ciclo

	II 2008	II 2010	Var. % su II 2008
Occupati	1170	1075	-8.1
Disoccupati	110	147	33.8
Inattivi	311	364	16.8
Tasso di occupazione	73.5	67.8	-5.7
Tasso di disoccupazione	8.6	12.1	3.5
Tasso di attività	80.4	77.1	-3.4

Fonte: elaborazioni Ref. Su dati Istat

Osservando le variazioni intervenute tra la prima metà dell'anno in corso e lo stesso periodo dell'anno precedente si nota altresì come l'area della disoccupazione per i laureati tra i 25 e i 34 anni si stia allargando in tutte le principali ripartizioni geografiche, comportando un aumento diffuso del tasso di disoccupazione, anche se i valori più elevati si hanno sempre in corrispondenza delle regioni meridionali, dove nel primo semestre 2010 l'indicatore ha raggiunto il 22.7 per cento, con un aumento in un anno di quasi tre punti percentuali e mezzo.





Per valutare gli effetti indotti dalla crisi possiamo anche rivolgere l'attenzione alle assunzioni previste dalle imprese così come rilevate dall'indagine Excelsior², sfruttando in proposito l'anticipazione dei risultati relativi al 2010 recentemente proposta a livello nazionale. Nel complesso, le previsioni occupazionali formulate dalle imprese per il 2010 preannunciano in modo chiaro il segno di una probabile attenuazione delle tendenze negative, dando conto di una diminuzione delle uscite (dalle 994mila del 2009 alle 981mila del 2010) e di una ripresa delle entrate (da 782mila a 802mila). Sebbene vadano nella giusta direzione, questi movimenti sono però ancora piuttosto contenuti e danno vita ad un saldo ancora negativo. Questo processo di cambiamento traspare ad ogni modo anche dall'analisi dei titoli di studio richiesti dalle imprese. La ripresa delle assunzioni per il 2010 sembra caratterizzare difatti anche la domanda di qualificazione in entrata espressa dalle imprese: per quanto riguarda la componente delle assunzioni non stagionali, alle 28mila entrate in più rispetto a quelle previste nel 2009, i laureati concorrono con oltre 6mila e 400 unità. Le assunzioni di laureati programmate dalle imprese sono difatti passate dalle 62mila circa del 2009 alle 69mila del 2010, segnando così un incremento superiore alla media (+10.2 per cento) e un aumento della quota di imprese che intendono assumere persone con elevati livelli di istruzione (dal 10.4 per cento del 2009 al 13 per cento). Queste tendenze sono peraltro confermate anche dall'andamento delle assunzioni per classe d'età. Secondo quanto riportato dall'indagine Excelsior, la netta tendenza alla riduzione della quota di assunzioni previste per i giovani fino a

² Si ricorda che l'indagine Excelsior riguarda solo gli occupati alle dipendenze nel settore privato; viene escluso quindi il settore pubblico, tutti gli occupati agricoli e gli indipendenti in tutti i settori di attività.

24 anni, che tra il 2005 e il 2010 passa da oltre il 25 per cento del totale a meno del 16 per cento, va indubbiamente collegata alla quota crescente di assunzioni di personale con un titolo universitario, la cui tipica età di ingresso nel mondo del lavoro, in Italia, è oltre la soglia dei 25 anni. Rispetto alle classi di età inferiori, le assunzioni di giovani tra i 25 e i 29 anni si sono mantenute infatti abbastanza stabili negli ultimi anni (rappresentando all'incirca il 38-39 per cento del totale delle assunzioni programmate dalle imprese).

Tabella 3 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese

	2009	2010	var.ass.	var.%
Assunzioni totali	523 620	551 950	28 330	5.4
Assunzioni di laureati	62 460	68 800	6 340	10.2
% imprese che prevedono assunzioni di laureati	10.4	13.0		
Per classe di età (valori in %)				
Fino a 24 anni	14.8	15.7		
25-29 anni	38.6	39.2		
30-44 anni	40.9	41.2		
Oltre 44 anni	5.7	4.0		

Fonte: Unioncamere - Sistema informativo Excelsior

Popolazione e forze di lavoro

- La popolazione in età lavorativa cresce dello 0.3% rispetto al II trimestre 2009. La crescita è attribuibile esclusivamente alla componente straniera della popolazione.

- Per il secondo trimestre successivo si osserva una crescita su base annua dell'offerta di lavoro (+0.2%), che sintetizza un lieve aumento della componente maschile e un più robusto incremento di quella femminile. Nel II trimestre 2010 le forze lavoro crescono anche al Sud.

- A livello territoriale, la variazione del tasso di attività è positiva nel Mezzogiorno. In tale area il miglioramento del tasso di partecipazione è osservabile solo per la componente femminile.

Grafico 1

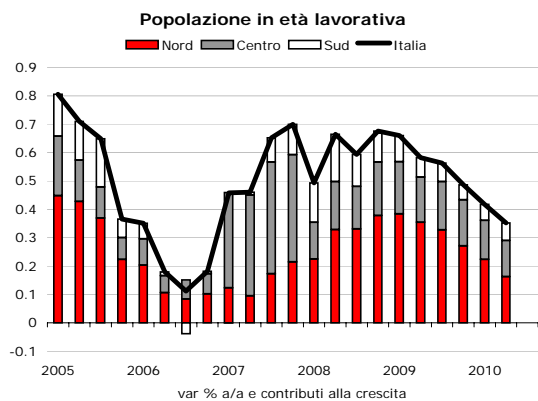


Grafico 2

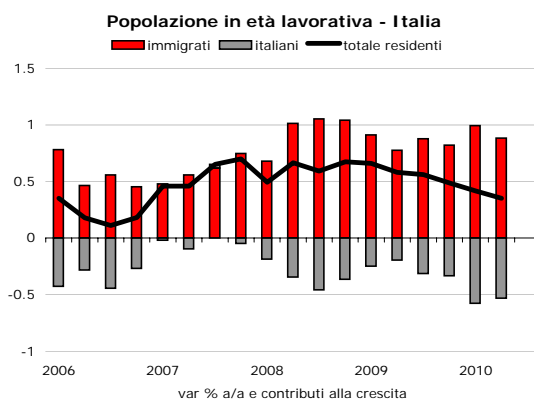


Grafico 3

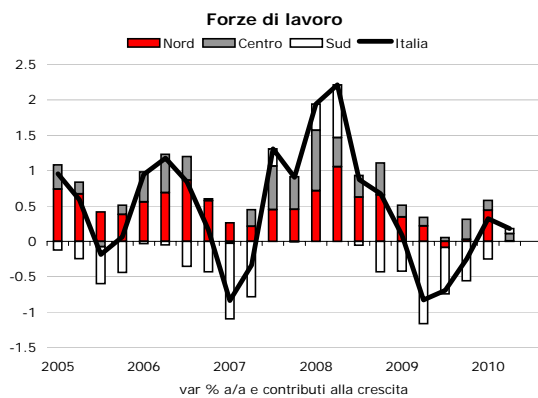


Grafico 4

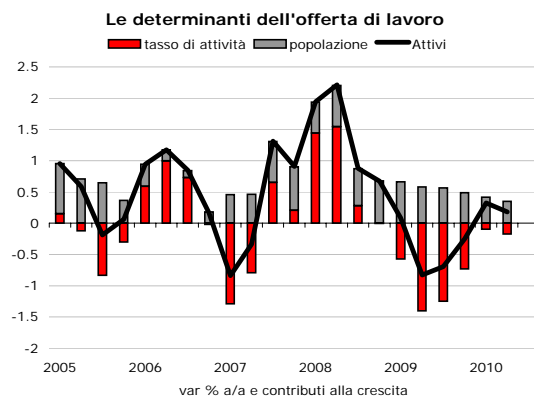


Grafico 5

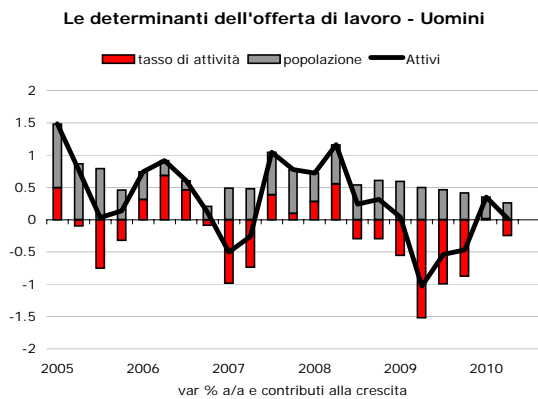
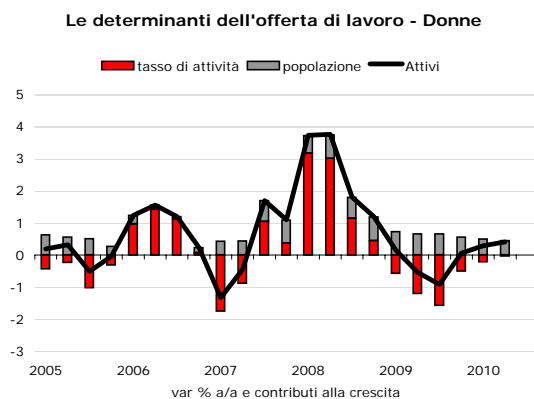


Grafico 6



Forze lavoro e tassi di attività

Tavola 1

Forze di lavoro per genere e ripartizione geografica (migliaia)

	Italia		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
IV 2007	14 720	10 006	9 934	7 374	4 786	2 633
	14 606	9 796	9 929	7 268	4 678	2 528
II 2007	14 797	9 914	10 036	7 359	4 761	2 555
	14 858	9 960	10 058	7 406	4 800	2 554
IV 2008	14 856	10 124	10 092	7 471	4 765	2 653
	14 762	10 170	10 059	7 557	4 703	2 613
II 2008	14 987	10 298	10 159	7 627	4 828	2 671
	14 900	10 145	10 174	7 529	4 727	2 616
IV 2009	14 887	10 238	10 181	7 630	4 705	2 608
	14 763	10 185	10 128	7 616	4 635	2 569
II 2009	14 806	10 237	10 163	7 680	4 644	2 558
	14 773	10 050	10 136	7 516	4 637	2 535
IV 2010	14 817	10 249	10 219	7 676	4 598	2 574
	14 813	10 218	10 217	7 677	4 597	2 542
II 2010	14 817	10 282	10 180	7 698	4 637	2 584

Grafico 7

Evoluzione del tasso di attività - totale

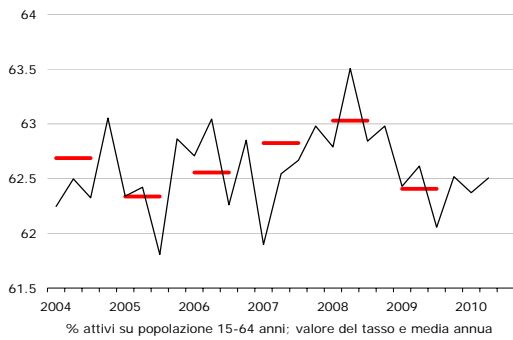


Tavola 2

Tassi di attività per genere e ripartizione geografica (%)

	Italia		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
IV 2007	60.8	38.4	62.8	43.3	57.1	29.1
	60.1	37.5	62.5	42.5	55.7	27.9
II 2007	60.8	37.9	63.1	43.0	56.7	28.2
	61.0	38.0	63.0	43.2	57.0	28.1
IV 2008	60.8	38.5	63.1	43.5	56.5	29.2
	60.3	38.6	62.8	43.9	55.7	28.7
II 2008	61.1	39.0	63.2	44.2	57.1	29.3
	60.7	38.4	63.2	43.5	55.9	28.7
IV 2009	60.5	38.6	63.0	44.0	55.6	28.5
	59.9	38.4	62.6	43.8	54.7	28.1
II 2009	60.0	38.5	62.7	44.1	54.8	27.9
	59.7	37.7	62.4	43.0	54.7	27.7
IV 2010	59.8	38.4	62.8	43.9	54.2	28.1
	59.8	38.3	62.7	43.8	54.1	27.7
II 2010	59.7	38.5	62.4	43.9	54.5	28.1

Grafico 8

Evoluzione del tasso di attività - donne

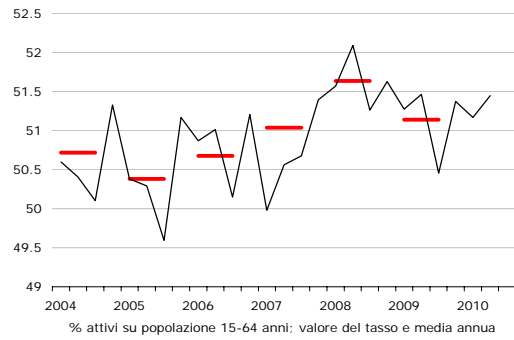


Grafico 9

Evoluzione del tasso di attività - uomini

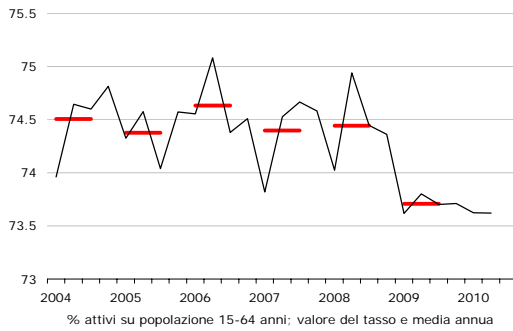


Grafico 10

Tassi di attività - totale

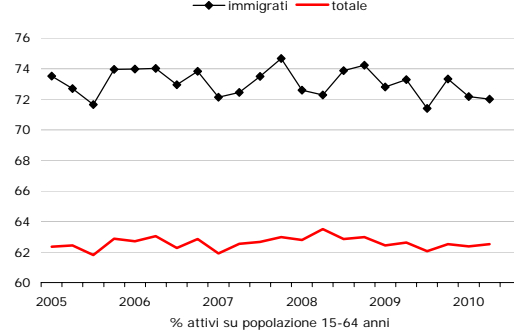


Grafico 11

Tassi di attività - uomini

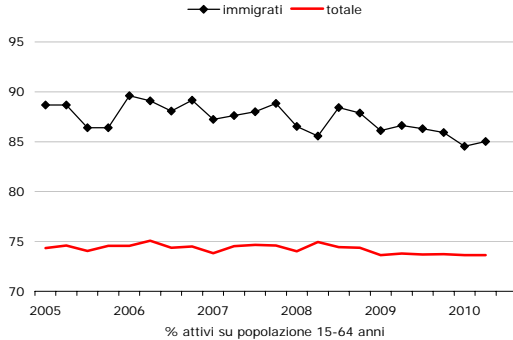
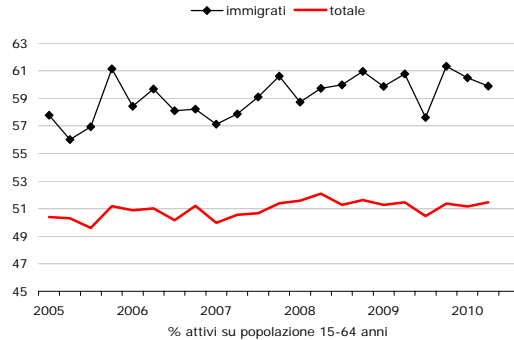


Grafico 12

Tassi di attività - donne



Popolazione e forze di lavoro straniere

- Le forze di lavoro straniere continuano a crescere a ritmi intensi (+9.9% in un anno). Il fenomeno è osservabile in tutte le ripartizioni.

- Rispetto al secondo trimestre 2009, le forze lavoro straniere sono cresciute del 9.2% tra gli uomini e del 10.7 tra le donne.

Grafico 13

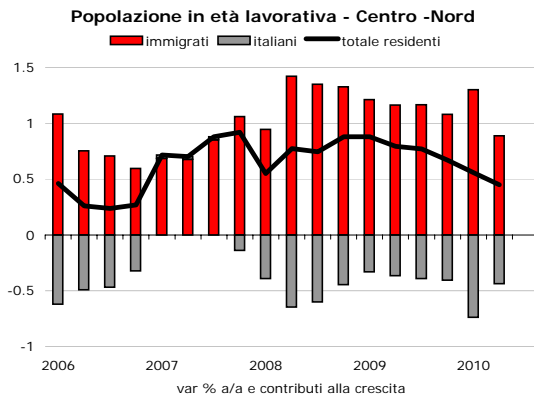


Grafico14

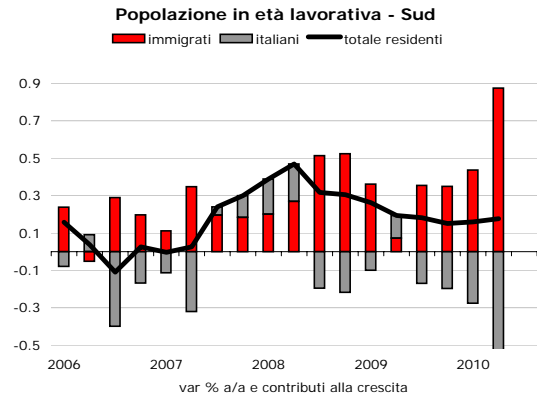


Grafico 15

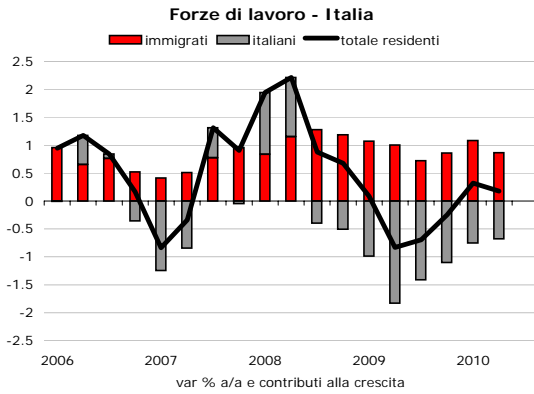


Grafico 16

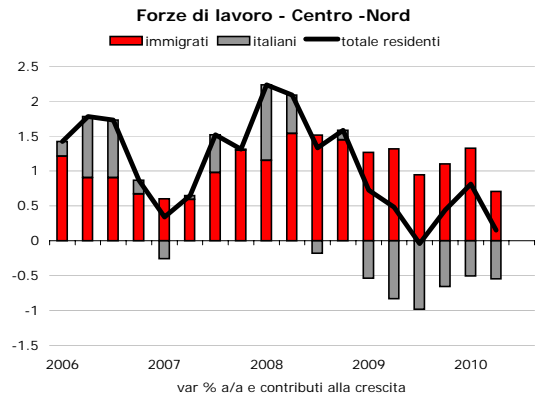


Grafico 17

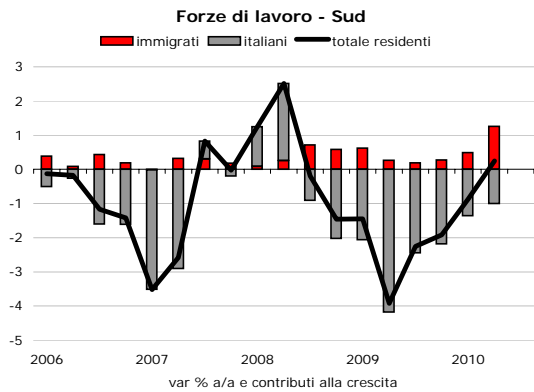
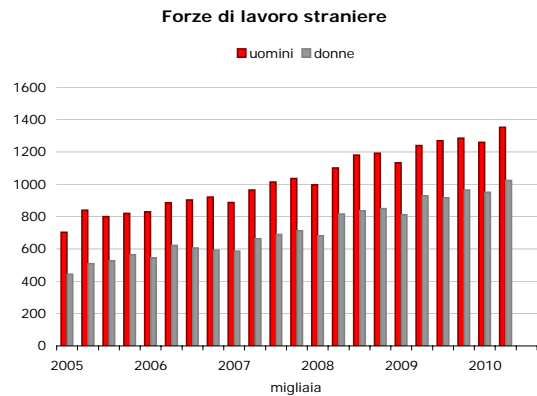


Grafico 18



Forze lavoro per genere e ripartizione geografica

- Segnali di stabilizzazione per l'occupazione a livello congiunturale: +0.1% rispetto al trimestre precedente. A livello territoriale ciò è riscontrabile solo nelle regioni del Centro-nord.

- Al netto delle influenze stagionali, si osservano 24mila disoccupati in più in Italia rispetto al trimestre precedente. L'incremento più consistente (+17mila) si registra nel Mezzogiorno, graf. 21.

Tavola 3
Forze e Non Forze di lavoro, per genere e ripartizione geografica (migliaia)*

	Uomini						Donne						
	Centro-Nord			Sud			Centro-Nord			Sud			
	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Occupati	Disoccupati	Inattivi	
2007	IV	9 357	342	2 817	4 251	480	2 120	6 847	460	5 098	2 198	420	4 360
	III	9 390	328	2 869	4 188	443	2 220	6 799	404	5 264	2 136	379	4 463
	II	9 523	274	2 796	4 295	399	2 157	6 933	363	5 177	2 165	373	4 439
2008	IV	9 548	262	2 810	4 340	398	2 127	6 964	378	5 164	2 179	360	4 453
	III	9 509	325	2 797	4 255	453	2 160	6 943	452	5 126	2 217	422	4 363
	II	9 467	351	2 833	4 143	492	2 238	7 027	456	5 059	2 145	454	4 409
2009	IV	9 558	340	2 786	4 300	463	2 117	7 082	470	5 023	2 228	424	4 363
	III	9 624	294	2 790	4 231	434	2 216	7 042	420	5 144	2 222	376	4 421
	II	9 553	388	2 793	4 142	506	2 236	7 077	485	5 077	2 202	390	4 436
2010	IV	9 393	490	2 870	4 059	517	2 311	7 004	539	5 117	2 122	431	4 478
	III	9 467	459	2 847	4 106	478	2 304	7 090	520	5 079	2 157	383	4 493
	II	9 457	470	2 865	4 097	482	2 310	6 942	505	5 271	2 166	355	4 517
2010	IV	9 426	553	2 829	3 996	546	2 350	6 965	636	5 135	2 157	403	4 482
	II	9 353	617	2 840	3 962	576	2 357	6 969	628	5 148	2 083	446	4 516
		9 370	571	2 873	4 024	546	2 327	7 072	548	5 141	2 148	423	4 477

*: 15-64 anni

Grafico 19

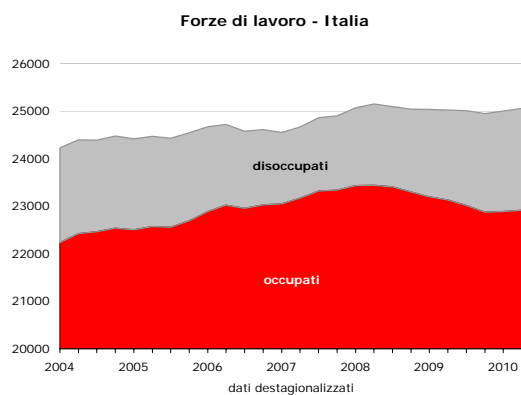


Grafico 20

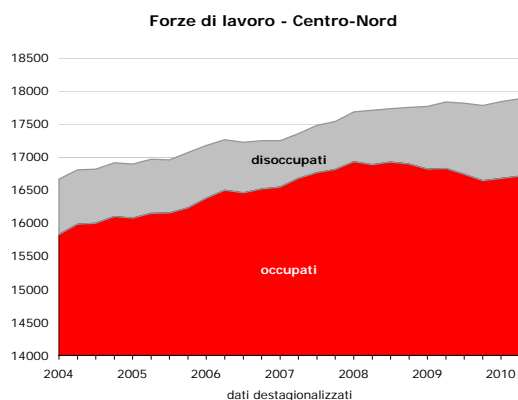


Grafico 21

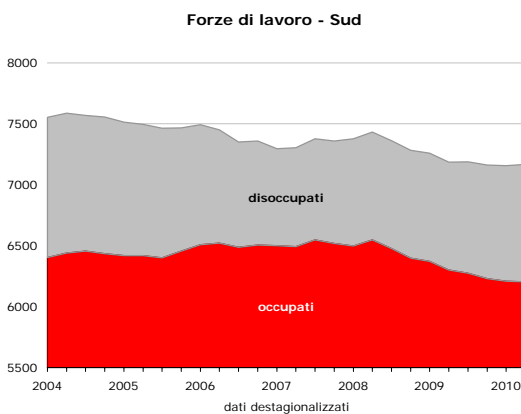
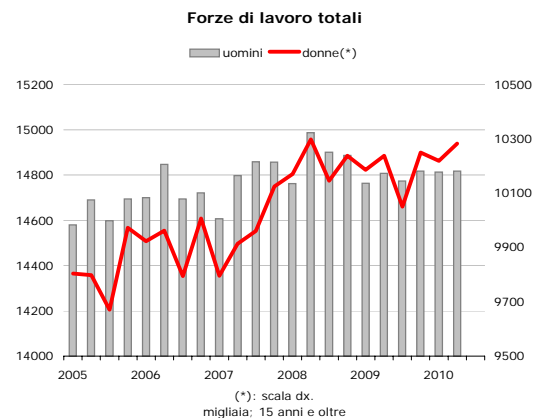


Grafico 22



Forze lavoro - tassi di crescita

Tavola 4
Popolazione* - tassi di crescita % a/a

		uomini				donne				totale			
		Italia	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud
2005	II	1.4	1.7	1.5	0.8	1.1	1.2	1.4	0.8	1.2	1.5	1.5	0.8
	III	1.3	1.6	1.2	0.8	1.1	1.3	1.2	0.8	1.2	1.4	1.2	0.8
	IV	1.2	1.5	1.0	0.9	1.0	1.1	1.0	0.8	1.1	1.3	1.0	0.8
	II	0.9	1.1	0.9	0.5	0.7	0.8	0.7	0.6	0.8	0.9	0.8	0.5
2006	II	0.8	1.0	0.8	0.5	0.7	0.7	0.7	0.5	0.7	0.9	0.8	0.5
	III	0.7	0.8	0.7	0.4	0.6	0.6	0.6	0.4	0.6	0.7	0.6	0.4
	IV	0.6	0.7	0.7	0.3	0.5	0.6	0.6	0.3	0.5	0.7	0.7	0.3
	II	0.6	0.7	0.6	0.3	0.5	0.6	0.6	0.4	0.6	0.7	0.6	0.3
2007	II	0.8	0.6	1.9	0.3	0.7	0.6	1.6	0.3	0.7	0.6	1.8	0.3
	III	0.7	0.5	2.0	0.3	0.6	0.5	1.7	0.3	0.7	0.5	1.8	0.3
	IV	0.9	0.6	2.1	0.4	0.8	0.6	1.9	0.5	0.8	0.6	2.0	0.5
	II	0.9	0.7	2.2	0.5	0.9	0.6	2.0	0.5	0.9	0.7	2.1	0.5
2008	II	0.7	0.8	1.0	0.6	0.8	0.7	1.1	0.6	0.7	0.8	1.0	0.6
	III	0.9	0.9	1.2	0.6	0.9	0.9	1.1	0.7	0.9	0.9	1.1	0.6
	IV	0.8	0.9	1.1	0.4	0.8	0.9	1.0	0.5	0.8	0.9	1.1	0.5
	II	0.8	1.0	1.1	0.4	0.8	0.9	1.0	0.5	0.8	1.0	1.0	0.5
2009	II	0.8	1.0	1.1	0.4	0.8	0.9	1.0	0.5	0.8	0.9	1.0	0.4
	III	0.7	0.9	0.9	0.3	0.7	0.9	1.0	0.4	0.7	0.9	0.9	0.4
	IV	0.7	0.8	0.9	0.3	0.7	0.9	1.0	0.4	0.7	0.8	1.0	0.3
	II	0.6	0.7	0.9	0.3	0.6	0.8	0.9	0.3	0.6	0.8	0.9	0.3
2010	II	0.5	0.6	0.7	0.3	0.6	0.7	0.8	0.3	0.6	0.7	0.8	0.3
	II	0.5	0.5	0.7	0.3	0.5	0.6	0.7	0.3	0.5	0.5	0.7	0.3

* 15 anni e oltre

Tavola 5
Forze di lavoro* - tassi di crescita % a/a

		uomini				donne				totale			
		Italia	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud
2005	II	1.5	1.9	1.5	0.9	0.1	1.1	1.4	-2.9	0.9	1.6	1.5	-0.5
	III	0.7	1.4	-0.1	0.4	0.2	1.4	1.5	-3.0	0.5	1.4	0.6	-0.8
	IV	0.2	1.5	-1.4	-0.7	-0.5	0.5	1.4	-3.8	-0.1	1.1	-0.2	-1.8
	II	0.2	0.8	1.0	-1.2	-0.1	0.7	0.8	-2.2	0.1	0.8	0.9	-1.5
2006	II	0.8	1.1	2.2	-0.3	1.2	1.4	2.3	0.1	1.0	1.2	2.2	-0.2
	III	1.1	1.5	3.0	-0.6	1.7	1.8	2.6	0.7	1.3	1.6	2.8	-0.1
	IV	0.7	1.4	2.5	-1.5	1.3	2.4	0.3	-0.2	0.9	1.9	1.6	-1.1
	II	0.2	0.8	0.9	-1.1	0.3	2.0	-0.6	-2.1	0.2	1.3	0.3	-1.5
2007	II	-0.6	0.7	0.1	-3.1	-1.3	0.1	-0.6	-4.6	-0.9	0.5	-0.2	-3.6
	III	-0.3	0.4	0.6	-2.0	-0.5	0.4	1.3	-3.6	-0.4	0.4	0.9	-2.5
	IV	1.1	0.5	2.9	0.9	1.7	1.5	3.7	0.5	1.3	0.9	3.3	0.7
	II	0.9	1.1	2.9	-0.4	1.2	1.0	2.2	0.8	1.0	1.0	2.6	0.0
2008	II	1.1	0.8	2.6	0.6	3.8	2.8	6.8	3.4	2.2	1.6	4.4	1.5
	III	1.3	1.3	1.1	1.4	3.9	3.6	3.7	4.5	2.3	2.3	2.2	2.5
	IV	0.3	1.1	1.2	-1.5	1.9	1.7	1.6	2.4	0.9	1.4	1.3	-0.2
	II	0.2	0.8	1.1	-1.2	1.1	1.9	2.7	-1.7	0.6	1.3	1.8	-1.4
2009	II	0.0	0.6	0.9	-1.4	0.2	0.9	0.6	-1.7	0.1	0.7	0.8	-1.5
	III	-1.2	0.2	-0.2	-3.8	-0.6	0.4	1.4	-4.2	-1.0	0.3	0.5	-4.0
	IV	-0.9	-0.8	0.8	-1.9	-0.9	0.1	-0.8	-3.1	-0.9	-0.4	0.1	-2.3
	II	-0.5	0.0	1.2	-2.3	0.1	0.2	1.6	-1.3	-0.2	0.1	1.4	-1.9
2010	II	0.3	0.6	1.5	-0.8	0.3	1.2	-0.1	-1.1	0.3	0.9	0.8	-0.9
	II	0.1	-0.4	1.4	-0.1	0.4	0.5	-0.4	1.0	0.2	0.0	0.6	0.3

* 15 anni e oltre

Tavola 6
Forze di lavoro immigrate* - tassi di crescita % a/a

		uomini				donne				totale			
		Italia	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud
2006	II	18.0	18.2	19.6	14.0	22.9	25.1	15.4	28.9	19.9	20.7	17.7	20.0
	III	5.2	3.4	14.2	-0.8	22.4	26.5	18.9	10.6	11.7	11.3	16.4	3.7
	IV	12.7	9.2	29.5	3.8	14.8	13.2	5.5	56.4	13.6	10.7	17.9	21.0
	II	12.4	14.3	11.9	3.5	5.0	6.2	-1.0	13.2	9.4	11.2	5.9	7.5
2007	II	7.1	7.7	11.4	-4.5	7.7	4.8	16.4	3.5	7.3	6.6	13.5	-1.0
	III	9.1	6.4	15.4	12.2	6.6	1.6	12.7	19.3	8.0	4.5	14.1	15.2
	IV	12.2	13.2	10.5	10.1	13.6	12.6	16.0	13.6	12.8	13.0	12.9	11.6
	II	12.4	12.1	16.4	6.7	20.4	21.3	25.2	7.6	15.6	15.4	20.2	7.1
2008	II	12.2	14.0	9.0	8.1	16.3	18.7	18.9	-0.2	13.8	15.8	13.4	4.3
	III	14.0	16.3	9.7	9.9	22.8	24.6	22.7	14.0	17.6	19.5	15.7	11.7
	IV	16.5	16.1	16.7	18.5	21.3	16.2	24.9	38.4	18.4	16.1	20.3	27.1
	II	15.1	14.4	15.8	18.2	19.2	19.1	16.3	26.0	16.8	16.2	16.0	21.6
2009	II	13.7	11.1	16.1	24.9	19.1	17.3	20.3	25.7	15.9	13.5	18.0	25.3
	III	12.7	11.6	18.6	6.1	13.9	13.8	13.5	15.5	13.2	12.5	16.1	10.3
	IV	7.6	5.8	11.4	10.7	9.8	12.7	8.3	0.6	8.5	8.5	10.0	6.0
	II	7.8	6.2	10.2	12.4	13.5	12.6	20.0	4.0	10.2	8.7	14.6	8.6
2010	II	11.2	10.6	13.0	10.8	17.1	16.3	16.2	23.0	13.6	12.8	14.5	16.1
	II	9.1	4.6	8.4	42.3	10.4	7.2	6.6	37.9	9.6	5.7	7.5	40.2

* 15 anni e oltre

Occupazione per genere e ripartizione geografica

- Nel II trimestre 2010 la riduzione dell'occupazione è stata dello 0.8% (195mila lavoratori in meno) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Alle più contenute perdite del Centro-nord si accompagna una riduzione tendenziale del Mezzogiorno dell'1.4%. Si osserva anche un sensibile calo della componente maschile (-1.2%) a fronte di una più contenuta flessione dell'occupazione femminile (-0.2%).

- Il tasso di occupazione complessivo scende al 57.2%, quello maschile al 68%, e quello delle donne al 46.5%. Il tasso è in contrazione anche in tutte le aree geografiche.

Grafico 23

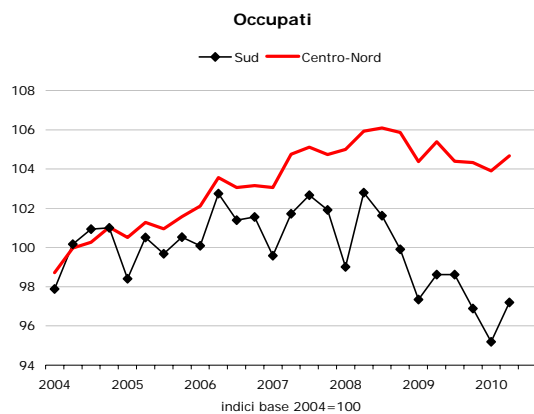


Grafico 24

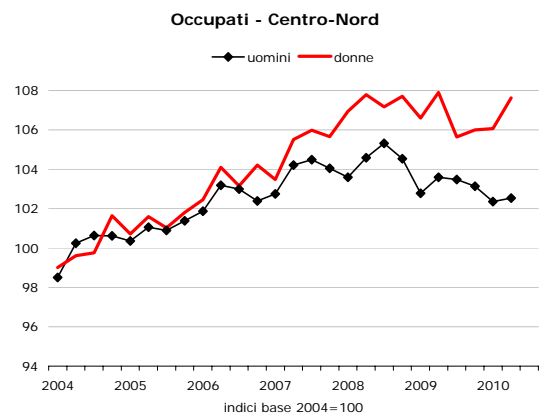


Grafico 25

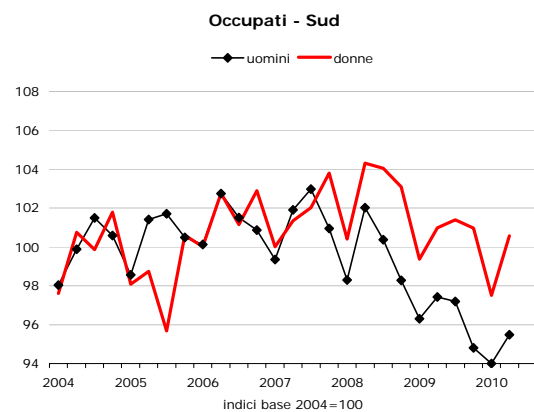


Grafico 26

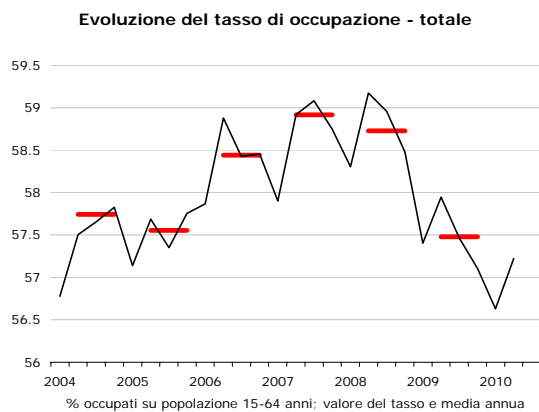


Grafico 27

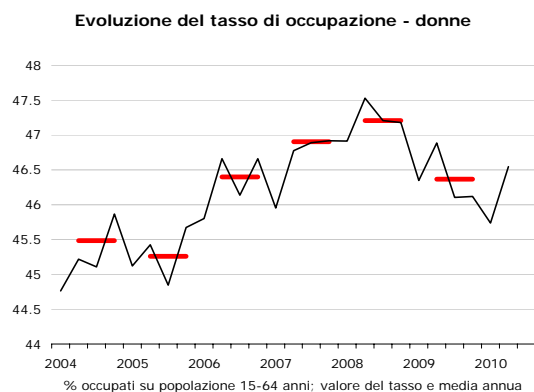
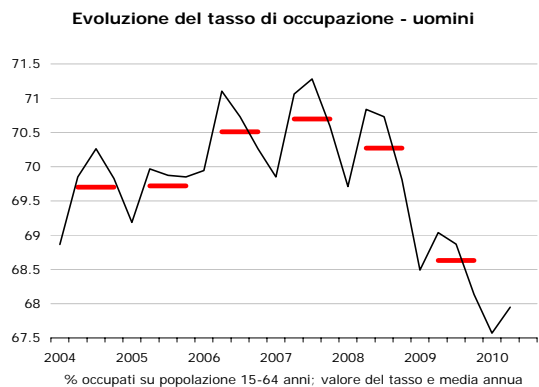


Grafico 28



Occupazione per settori e ripartizioni

Tavola 7
Occupati per settori - Italia

	migliaia						var% a/a						
	Industria		Totale		Industria		Industria		Totale		Totale		
	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	
IV	2007	1 019	5 042	1 932	6 975	15 025	23 018	2.0	-0.8	0.9	-0.3	2.3	1.5
		895	4 989	1 917	6 907	15 045	22 846	-1.6	0.7	-0.1	0.4	0.6	0.4
II		915	5 092	1 978	7 070	15 313	23 298	-6.6	1.5	4.3	2.3	0.1	0.5
III		947	5 099	1 954	7 054	15 417	23 417	-7.1	0.2	5.5	1.6	2.5	1.8
IV		938	5 012	1 972	6 983	15 404	23 326	-7.9	-0.6	2.0	0.1	2.5	1.3
IV	2008	875	4 919	1 915	6 834	15 462	23 170	-2.2	-1.4	-0.1	-1.1	2.8	1.4
		859	5 028	1 971	6 998	15 724	23 581	-6.1	-1.3	-0.4	-1.0	2.7	1.2
III		918	5 046	1 988	7 035	15 566	23 518	-3.1	-1.0	1.8	-0.3	1.0	0.4
IV		929	4 948	2 004	6 952	15 468	23 349	-1.0	-1.3	1.6	-0.4	0.4	0.1
IV	2009	845	4838	1 947	6 785	15 336	22 966	-3.4	-1.6	1.7	-0.7	-0.8	-0.9
		853	4831	1 930	6 761	15 589	23 203	-0.7	-3.9	-2.1	-3.4	-0.9	-1.6
III		893	4739	1 910	6 649	15 468	23 010	-2.7	-6.1	-4.0	-5.5	-0.6	-2.2
IV		908	4678	1 989	6 667	15 348	22 922	-2.3	-5.5	-0.7	-4.1	-0.8	-1.8
IV	2010	819	4588	1 941	6 529	15 410	22 758	-3.1	-5.2	-0.3	-3.8	0.5	-0.9
		910	4 554	1 957	6 511	15 585	23 007	6.7	-5.7	1.4	-3.7	0.0	-0.8

Tavola 8
Occupati per settori - Nord

	migliaia						var% a/a						
	Industria		Totale		Industria		Industria		Totale		Totale		
	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	
IV	2007	358	3 279	917	4 197	7 296	11 850	-2.6	0.3	0.4	0.3	3.4	2.1
		346	3 204	922	4 126	7 316	11 788	-1.6	0.9	-1.8	0.3	1.3	0.9
II		341	3 276	926	4 203	7 372	11 916	-2.7	0.5	0.7	0.5	0.9	0.7
III		362	3 272	896	4 168	7 454	11 984	-0.3	-2.1	2.0	-1.3	2.8	1.3
IV		333	3 258	935	4 193	7 468	11 994	-6.8	-0.7	1.9	-0.1	2.4	1.2
IV	2008	364	3 156	912	4 068	7 520	11 952	5.2	-1.5	-1.2	-1.4	2.8	1.4
		337	3 200	928	4 128	7 639	12 105	-1.1	-2.3	0.2	-1.8	3.6	1.6
III		340	3 257	966	4 223	7 572	12 135	-6.2	-0.5	7.8	1.3	1.6	1.3
IV		341	3 218	993	4 211	7 521	12 074	2.4	-1.2	6.2	0.4	0.7	0.7
IV	2009	346	3 168	933	4 101	7 458	11 905	-4.8	0.4	2.4	0.8	-0.8	-0.4
		349	3 140	925	4 065	7 574	11 988	3.5	-1.9	-0.4	-1.5	-0.9	-1.0
III		339	3 094	938	4 032	7 490	11 860	-0.1	-5.0	-2.9	-4.5	-1.1	-2.3
IV		311	3 022	956	3 978	7 577	11 866	-9.0	-6.1	-3.7	-5.5	0.7	-1.7
IV	2010	326	3 007	936	3 943	7 570	11 838	-5.8	-5.1	0.2	-3.9	1.5	-0.6
		363	2998	926	3923	7588	11874	4.0	-4.5	0.1	-3.5	0.2	-0.9

Tavola 9
Occupati per settori - Centro

	migliaia						var% a/a						
	Industria		Totale		Industria		Industria		Totale		Totale		
	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	
IV	2007	139	871	363	1 234	3 278	4 651	5.1	-3.9	0.1	-2.7	1.6	0.5
		136	879	377	1 256	3 282	4 674	-2.5	-1.9	2.5	-0.6	1.5	0.8
II		133	887	414	1 301	3 405	4 839	-13.5	2.5	18.0	7.0	1.0	2.0
III		116	896	386	1 282	3 441	4 839	-15.8	5.0	9.8	6.4	4.1	4.1
IV		102	874	373	1 247	3 440	4 789	-26.4	0.3	2.8	1.0	4.9	3.0
IV	2008	110	900	364	1 264	3 477	4 850	-19.5	2.4	-3.4	0.7	5.9	3.8
		104	923	396	1 318	3 442	4 865	-21.2	4.0	-4.5	1.3	1.1	0.5
III		122	904	394	1 299	3 432	4 852	5.2	0.9	2.3	1.3	-0.3	0.3
IV		125	915	379	1 293	3 441	4 860	22.9	4.6	1.6	3.7	0.0	1.5
IV	2009	117	865	402	1 266	3 423	4 806	6.7	-3.9	10.3	0.2	-1.5	-0.9
		123	857	407	1 263	3 489	4 875	17.7	-7.1	2.8	-4.2	1.4	0.2
III		130	828	379	1 207	3 478	4 815	6.6	-8.4	-4.0	-7.1	1.3	-0.8
IV		146	886	423	1 309	3 378	4 833	16.1	-3.1	11.7	1.2	-1.8	-0.6
IV	2010	129	839	422	1 261	3 415	4 804	10.0	-2.9	5.0	-0.4	-0.3	0.0
		135	804	444	1 249	3 499	4 882	9.6	-6.1	9.3	-1.2	0.3	0.1

Tavola 10
Occupati per settori - Sud

	migliaia						var% a/a						
	Industria		Totale		Industria		Industria		Totale		Totale		
	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	
IV	2007	522	891	652	1 544	4 451	6 517	4.6	-1.8	2.0	-0.2	0.9	0.9
		413	907	618	1 525	4 446	6 384	-1.4	2.3	0.9	1.7	-1.3	-0.6
II		441	929	637	1 566	4 536	6 543	-7.2	4.3	1.8	3.3	-1.7	-0.9
III		469	932	672	1 604	4 522	6 595	-9.5	4.2	8.0	5.8	0.8	1.1
IV		503	880	664	1 544	4 496	6 542	-3.7	-1.3	1.7	0.0	1.0	0.4
IV	2008	402	863	639	1 502	4 465	6 369	-2.7	-4.9	3.4	-1.5	0.4	-0.2
		417	905	647	1 552	4 642	6 611	-5.4	-2.6	1.5	-0.9	2.3	1.0
III		456	885	628	1 513	4 561	6 531	-2.7	-5.0	-6.6	-5.6	0.9	-1.0
IV		462	816	632	1 448	4 505	6 416	-8.0	-7.3	-4.7	-6.2	0.2	-1.9
IV	2009	382	806	612	1 417	4 455	6 255	-4.9	-6.6	-4.3	-5.6	-0.2	-1.8
		381	834	598	1 433	4 527	6 340	-8.7	-7.9	-7.5	-7.7	-2.5	-4.1
III		424	817	593	1 410	4 500	6 335	-7.0	-7.7	-5.5	-6.8	-1.3	-3.0
IV		451	769	609	1 379	4 393	6 223	-2.4	-5.7	-3.6	-4.8	-2.5	-3.0
IV	2010	364	741	584	1 325	4 426	6 116	-4.6	-8.0	-4.5	-6.5	-0.7	-2.2
		412	752	587	1 339	4 499	6 250	8.2	-9.8	-1.8	-6.5	-0.6	-1.4

Occupazione per settori

- A livello tendenziale persiste la forte riduzione del numero di occupati nell'industria in senso stretto, soprattutto nel Nord (-4.5% in un anno). Le costruzioni segnalano invece una moderata crescita tendenziale dell'occupazione (+1.4%). Ancora meglio l'agricoltura, che segnala un significativo recupero dei livelli occupazionali (+6.7% su base annua) in particolare nel Mezzogiorno.

- Sostanzialmente stabile l'occupazione nel terziario, dove le maggiori riduzioni si manifestano nell'istruzione, nella sanità, e nella pubblica amministrazione.

Grafico 29

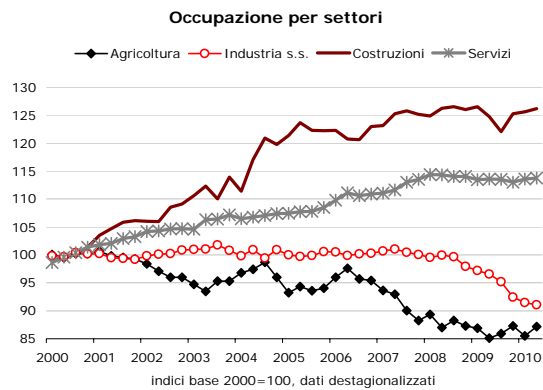


Grafico 30

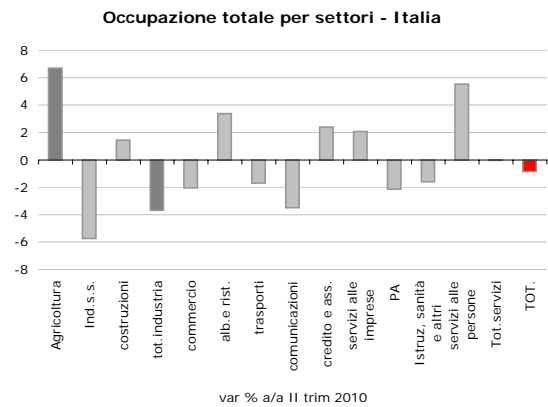


Grafico 31

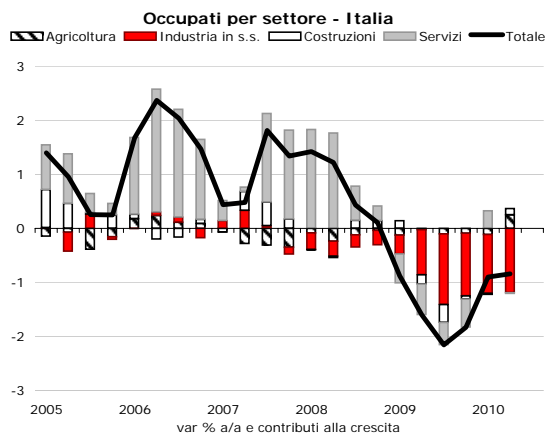


Grafico 32

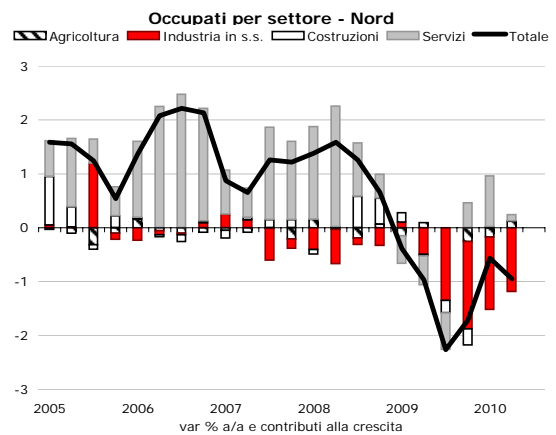


Grafico 33

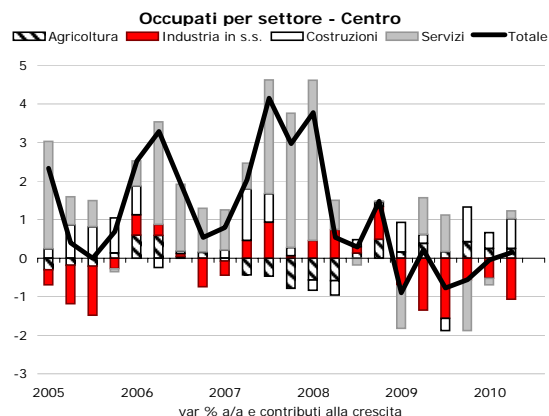
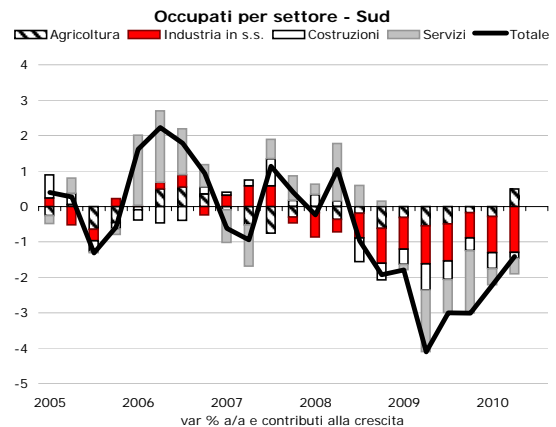


Grafico 34



Occupati per posizione professionale

- Dopo numerosi trimestri di contrazioni, nel II trimestre 2010 si osserva la crescita tendenziale del lavoro autonomo (+0.9%, pari a 55mila lavoratori in più). A questo risultato positivo si accompagna però un'ulteriore e forte flessione dei dipendenti (-1.4%, 249mila posti di lavoro persi).

- I dipendenti si riducono soprattutto nell'industria in senso stretto e nel nord del paese. una variazione positiva si osserva invece nel settore agricolo e in quello edile.

Tavola 11
Occupati per posizione professionale e settori (migliaia)

	dipendenti						indipendenti					
	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Totale Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Totale Industria	Servizi	Totale
III 2007	507	4 315	1 175	5 489	10 996	16 992	511	775	677	1 453	4 045	6 009
IV 2007	513	4 275	1 210	5 485	10 963	16 961	506	767	722	1 489	4 062	6 057
II 2008	415	4 239	1 169	5 408	11 015	16 838	481	750	748	1 498	4 029	6 008
III 2008	430	4 321	1 235	5 556	11 169	17 155	485	772	742	1 514	4 144	6 143
IV 2008	460	4 320	1 243	5 563	11 302	17 326	486	779	711	1 490	4 115	6 092
II 2009	466	4 259	1 267	5 526	11 359	17 350	472	753	705	1 458	4 046	5 976
III 2009	393	4 182	1 191	5 373	11 337	17 103	483	737	723	1 460	4 125	6 067
IV 2009	389	4 258	1 233	5 490	11 616	17 496	470	770	738	1 508	4 107	6 085
II 2010	451	4 321	1 274	5 595	11 603	17 650	466	725	715	1 440	3 962	5 868
III 2010	467	4 236	1 301	5 537	11 531	17 535	462	712	703	1 415	3 938	5 814
IV 2010	365	4 168	1 206	5 374	11 430	17 169	480	670	741	1 411	3 906	5 797
II 2010	377	4 152	1 188	5 340	11 610	17 328	476	678	742	1 421	3 979	5 875
III 2010	450	4 065	1 196	5 261	11 609	17 320	444	674	714	1 388	3 859	5 690
IV 2010	469	4 012	1 259	5 272	11 542	17 282	439	665	730	1 395	3 806	5 640
TOT.	342	3 945	1 214	5 159	11 488	16 989	478	642	727	1 370	3 922	5 769
II	438	3 901	1 202	5 103	11 543	17 083	472	653	755	1 408	4 043	5 923

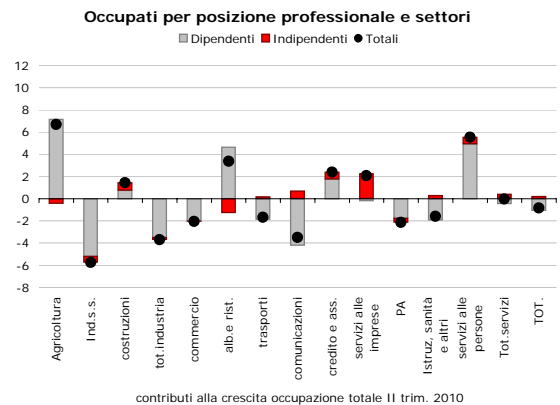
Tavola 12
Occupati per posizione professionale e settori (var % a/a)

	dipendenti						indipendenti					
	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Totale Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Totale Industria	Servizi	Totale
III 2007	6.5	0.1	1.4	0.4	3.2	2.3	-1.2	2.4	-7.4	-2.4	2.9	1.2
IV 2007	4.4	-1.9	1.1	-1.3	2.7	1.5	-0.3	6.0	0.5	3.3	1.1	1.5
II 2008	-1.3	0.3	-2.4	-0.3	1.6	0.9	-2.0	2.8	3.7	3.2	-2.1	-0.8
III 2008	-6.8	1.6	5.5	2.4	0.4	0.8	-6.4	1.2	2.3	1.7	-0.5	-0.5
IV 2008	-9.3	0.1	5.8	1.3	2.8	2.0	-4.9	0.5	5.0	2.6	1.7	1.4
II 2009	-9.2	-0.4	4.7	0.7	3.6	2.3	-6.6	-1.8	-2.4	-2.1	-0.4	-1.3
III 2009	-5.2	-1.3	1.9	-0.6	2.9	1.6	0.4	-1.8	-3.3	-2.6	2.4	1.0
IV 2009	-9.3	-1.5	-0.2	-1.2	4.0	2.0	-3.2	-0.2	-0.5	-0.4	-0.9	-0.9
II 2010	-2.0	0.0	2.5	0.6	2.7	1.9	-4.1	-6.9	0.4	-3.4	-3.7	-3.7
III 2010	0.3	-0.5	2.7	0.2	1.5	1.1	-2.1	-5.5	-0.3	-3.0	-2.7	-2.7
IV 2010	-7.0	-0.3	1.2	0.0	0.8	0.4	-0.5	-9.0	2.4	-3.4	-5.3	-4.5
TOT.	-3.2	-2.5	-3.6	-2.7	0.0	-1.0	1.3	-11.9	0.5	-5.8	-3.1	-3.5
II	-0.3	-5.9	-6.1	-6.0	0.1	-1.9	-4.9	-7.0	-0.1	-3.6	-2.6	-3.0
III	0.5	-5.3	-3.2	-4.8	0.1	-1.4	-5.1	-6.5	3.8	-1.4	-3.3	-3.0
IV	-6.5	-5.3	0.6	-4.0	0.5	-1.0	-0.4	-4.2	-1.8	-2.9	0.4	-0.5
TOT.	16.2	-6.1	1.2	-4.4	-0.6	-1.4	-0.8	-3.7	1.8	-0.9	1.6	0.8

Grafico 35



Grafico 36



Occupati per titolo di studio

- Nel II trimestre 2010, le perdite di posti di lavoro si concentrano tra i livelli più bassi di istruzione. Tra i laureati e i diplomati l'occupazione è invece in crescita (142mila lavoratori in più in valore assoluto nel confronto anno su anno).

Tavola 13
Occupati per titolo di studio*

	migliaia					Totale	var % a/a					Totale
	Laurea e post-laurea	Diploma 4-5 anni	Diploma 2-3 anni	Lic. media	Nessun titolo, lic. elementare		Laurea e post-laurea	Diploma 4-5 anni	Diploma 2-3 anni	Lic. media	Nessun titolo, lic. elementare	
III	3 379	8 405	1 790	7 438	1 618	22 629	6.8	5.4	-3.0	0.4	-10.1	2.0
IV	3 553	8 406	1 743	7 333	1 619	22 653	5.3	2.8	0.9	0.1	-7.1	1.4
2007	3 555	8 439	1 691	7 306	1 522	22 513	3.9	1.1	-2.2	0.3	-6.1	0.5
II	3 639	8 572	1 727	7 409	1 569	22 916	5.8	1.9	-3.3	-1.4	-4.6	0.5
III	3 588	8 579	1 755	7 557	1 552	23 031	6.2	2.1	-1.9	1.6	-4.1	1.8
IV	3 779	8 540	1 734	7 365	1 505	22 924	6.4	1.6	-0.5	0.4	-7.0	1.2
2008	3 882	8 537	1 734	7 236	1 392	22 781	9.2	1.2	2.5	-1.0	-8.5	1.2
II	3 895	8 583	1 801	7 484	1 406	23 168	7.1	0.1	4.2	1.0	-10.4	1.1
III	3 788	8 697	1 775	7 434	1 424	23 119	5.6	1.4	1.2	-1.6	-8.3	0.4
IV	4 017	8 587	1 798	7 219	1 352	22 974	6.3	0.6	3.7	-2.0	-10.2	0.2
2009	3 901	8 515	1 831	7 072	1 259	22 578	0.5	-0.3	5.6	-2.3	-9.6	-0.9
II	3 905	8 615	1 811	7 195	1 293	22 819	0.3	0.4	0.6	-3.9	-8.0	-1.5
III	3 842	8 783	1 721	7 082	1 233	22 661	1.4	1.0	-3.1	-4.7	-13.4	-2.0
IV	3 881	8 662	1 757	7 023	1 221	22 543	-3.4	0.9	-2.3	-2.7	-9.7	-1.9
2010	3 867	8 559	1 816	6 940	1 186	22 367	-0.9	0.5	-0.8	-1.9	-5.8	-0.9
II	3 962	8 700	1 768	7 013	1 171	22 614	1.4	1.0	-2.4	-2.5	-9.4	-0.9

*: 15-64 anni

Grafico 37

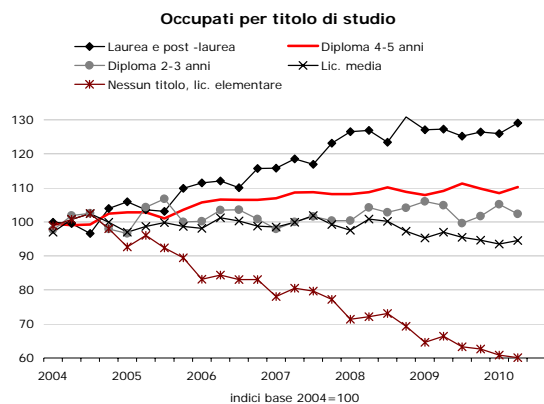


Grafico 38

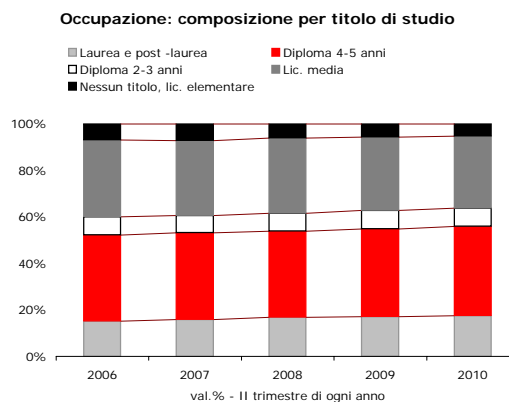


Grafico 39

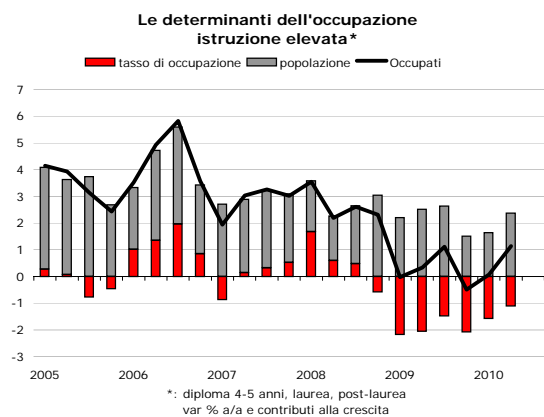
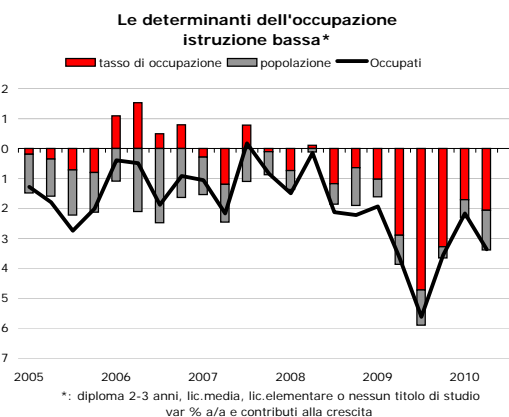


Grafico 40



Occupati a tempo pieno e a tempo parziale, per genere

- In base alla tipologia di orario si rileva l'accentuata crescita dell'occupazione a tempo parziale (+3.6% su base annua), utilizzata probabilmente in chiave anti-crisi. L'incremento interessa sia gli uomini che le donne.

- L'incidenza dell'occupazione a tempo parziale si porta così dal 28.1 al 28.9% per la componente femminile, e dal 5.2 al 5.6% per gli uomini.

Tavola 14
Occupati a tempo pieno e a tempo parziale

	migliaia						var% a/a					
	Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne		Totale	
	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno
III	621	13 365	2 303	6 712	2 924	20 077	1.8	1.4	5.9	2.0	5.0	1.6
	672	13 223	2 451	6 672	3 123	19 895	2.7	0.8	5.4	1.4	4.8	1.0
IV	656	13 177	2 370	6 643	3 027	19 820	-3.3	0.4	-0.7	1.4	-1.3	0.7
	696	13 425	2 440	6 737	3 136	20 162	4.2	0.2	0.3	0.8	1.1	0.4
III	717	13 481	2 507	6 713	3 223	20 194	15.5	0.9	8.8	0.0	10.2	0.6
	727	13 349	2 539	6 711	3 266	20 060	8.0	1.0	3.6	0.6	4.6	0.8
IV	729	13 187	2 571	6 684	3 300	19 871	11.0	0.1	8.5	0.6	9.0	0.3
	806	13 374	2 653	6 748	3 460	20 121	15.8	-0.4	8.7	0.2	10.3	-0.2
III	737	13 434	2 580	6 767	3 317	20 201	2.8	-0.3	2.9	0.8	2.9	0.0
	703	13 285	2 606	6 755	3 309	20 040	-3.3	-0.5	2.6	0.7	1.3	-0.1
IV	679	13 074	2 577	6 636	3 256	19 711	-6.9	-0.9	0.2	-0.7	-1.3	-0.8
	726	13 144	2 620	6 712	3 346	19 856	-10.0	-1.7	-1.2	-0.5	-3.3	-1.3
III	730	13 091	2 528	6 661	3 258	19 752	-1.0	-2.6	-2.0	-1.6	-1.8	-2.2
	673	13 042	2 592	6 614	3 265	19 657	-4.2	-1.8	-0.5	-2.1	-1.3	-1.9
IV	711	12 904	2 694	6 450	3 405	19 354	4.8	-1.3	4.5	-2.8	4.6	-1.8
	775	12 921	2 692	6 619	3 467	19 540	6.7	-1.7	2.7	-1.4	3.6	-1.6

Tavola 15
Occupati dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale

	migliaia						var% a/a					
	Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne		Totale	
	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno
III	376	9 442	1 852	5 323	2 228	14 765	8.0	2.0	6.9	1.1	7.1	1.7
	409	9 282	1 930	5 341	2 339	14 622	5.8	0.8	4.5	1.3	4.7	0.9
IV	411	9 222	1 903	5 302	2 314	14 524	7.5	0.0	1.2	1.8	2.3	0.7
	435	9 417	1 962	5 341	2 397	14 758	8.7	0.7	1.7	0.2	2.9	0.5
III	426	9 539	2 045	5 315	2 471	14 854	13.5	1.0	10.4	-0.2	10.9	0.6
	442	9 443	2 062	5 402	2 504	14 846	8.1	1.7	6.9	1.2	7.1	1.5
IV	438	9 233	2 070	5 362	2 508	14 595	6.8	0.1	8.7	1.1	8.4	0.5
	495	9 442	2 144	5 415	2 639	14 857	13.8	0.3	9.3	1.4	10.1	0.7
III	461	9 619	2 133	5 436	2 594	15 055	8.2	0.8	4.3	2.3	5.0	1.4
	433	9 513	2 132	5 457	2 565	14 970	-2.1	0.7	3.4	1.0	2.4	0.8
IV	429	9 260	2 122	5 359	2 550	14 619	-2.2	0.3	2.5	-0.1	1.7	0.2
	456	9 274	2 161	5 437	2 617	14 711	-7.9	-1.8	0.8	0.4	-0.8	-1.0
III	474	9 370	2 089	5 387	2 563	14 757	2.7	-2.6	-2.1	-0.9	-1.2	-2.0
	421	9 305	2 191	5 365	2 612	14 671	-2.7	-2.2	2.7	-1.7	1.8	-2.0
IV	443	9 106	2 240	5 199	2 684	14 305	3.4	-1.7	5.6	-3.0	5.2	-2.1
	478	9 046	2 223	5 336	2 701	14 382	4.9	-2.5	2.9	-1.8	3.2	-2.2

Grafico 41

Incidenza dell'occupazione a tempo parziale

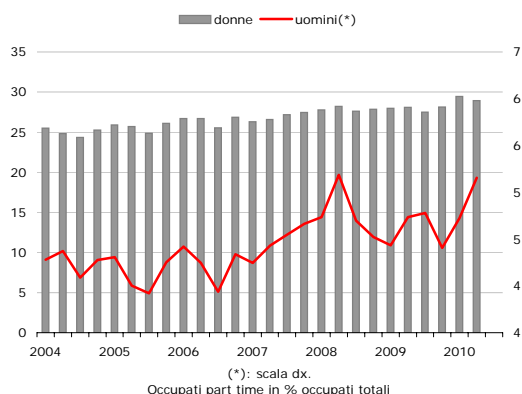
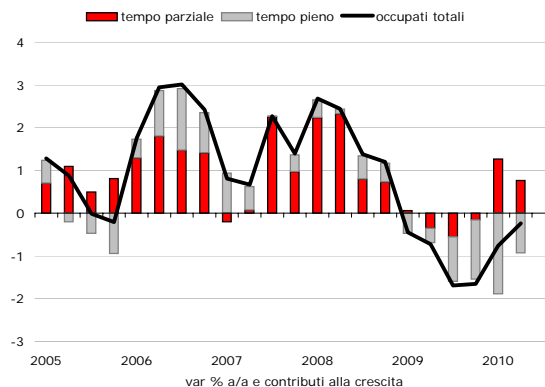


Grafico 42

Occupazione e orari di lavoro - donne



Occupazione a tempo parziale e a tempo pieno, per settori

- L'incremento del part-time interessa prevalentemente il terziario (+4.7% rispetto al II trimestre 2009), il settore edile. Nell'industria in senso stretto, invece, gli occupati ad orario ridotto diminuiscono in un anno del 3.6%.

- L'incidenza del part-time sale al 15.1% al Centro-nord, e al 13.4% nel Mezzogiorno.

Grafico 43

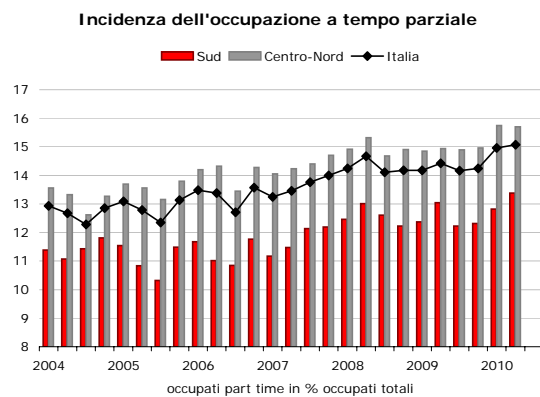


Grafico 44

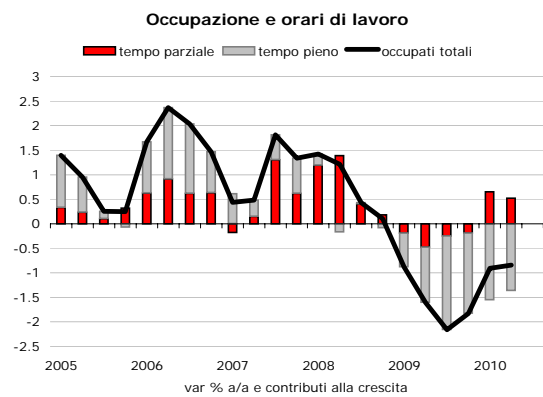


Grafico 45

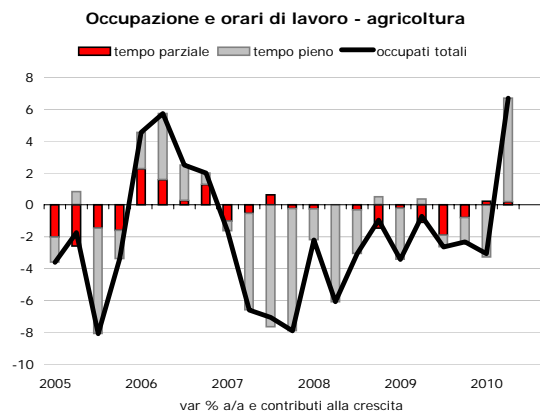


Grafico 46

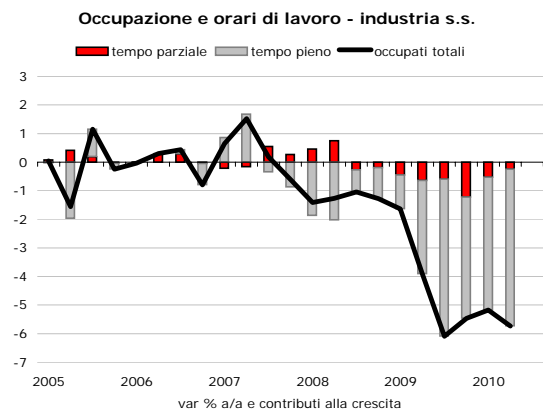


Grafico 47

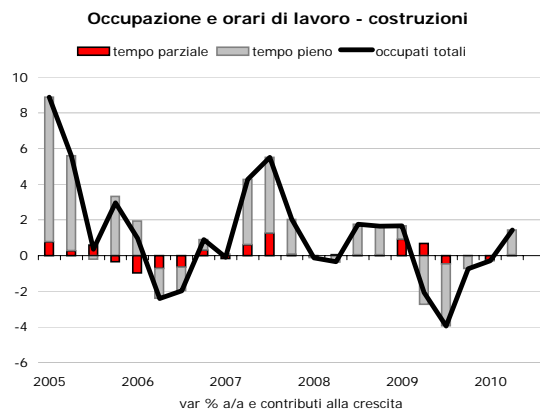
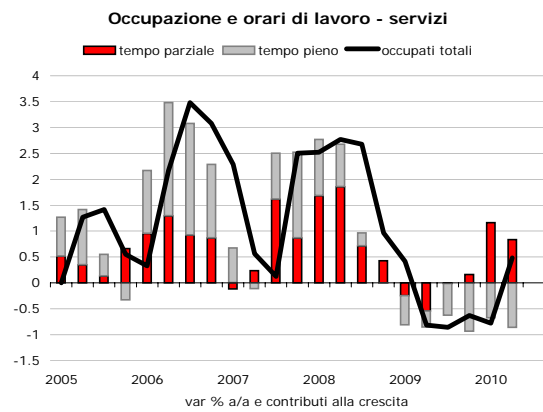


Grafico 48



Occupati dipendente a carattere temporaneo

- Nel II trimestre 2010 si osserva una modesta flessione del lavoro a termine (-0.6% a livello tendenziale), che interessa esclusivamente le donne e si concentra nel settore industriale e terziario.

- L'incidenza dei lavoratori a tempo determinato sul totale dei dipendenti si porta al 12.9%, rispetto al 12.7% di un anno prima.

Tavola 16
Occupazione dipendente a carattere temporaneo, per genere

	migliaia						var% a/a						
	temporanei			permanenti			temporanei			permanenti			
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	
2007	III	1 129	1 120	2 249	8 689	6 055	14 743	8.1	13.1	10.5	1.5	0.8	1.2
	IV	1 101	1 211	2 313	8 589	6 059	14 648	8.7	9.3	9.0	0.0	0.8	0.4
	II	1 020	1 106	2 126	8 612	6 099	14 712	0.1	1.2	0.7	0.3	1.8	0.9
	III	1 093	1 212	2 305	8 760	6 090	14 850	-0.9	9.1	4.1	1.2	-0.9	0.3
2008	III	1 174	1 186	2 361	8 791	6 174	14 965	4.1	5.9	5.0	1.2	2.0	1.5
	IV	1 112	1 171	2 282	8 774	6 294	15 067	0.9	-3.4	-1.3	2.1	3.9	2.9
	II	1 043	1 146	2 189	8 628	6 286	14 914	2.3	3.6	2.9	0.2	3.1	1.4
	III	1 201	1 243	2 443	8 736	6 316	15 053	9.9	2.5	6.0	-0.3	3.7	1.4
2009	III	1 233	1 173	2 406	8 847	6 397	15 244	5.0	-1.2	1.9	0.6	3.6	1.9
	IV	1 101	1 154	2 255	8 844	6 436	15 280	-0.9	-1.4	-1.2	0.8	2.3	1.4
	II	987	1 048	2 035	8 702	6 432	15 134	-5.4	-8.5	-7.0	0.9	2.3	1.5
	III	1 066	1 148	2 214	8 664	6 449	15 113	-11.2	-7.6	-9.4	-0.8	2.1	0.4
2010	III	1 091	1 095	2 186	8 753	6 381	15 134	-11.5	-6.6	-9.1	-1.1	-0.2	-0.7
	IV	1 064	1 110	2 174	8 663	6 445	15 108	-3.4	-3.8	-3.6	-2.1	0.1	-1.1
	II	1 018	1 029	2 047	8 532	6 410	14 942	3.1	-1.8	0.6	-2.0	-0.3	-1.3
	III	1 087	1 113	2 200	8 437	6 446	14 883	2.0	-3.1	-0.6	-2.6	0.0	-1.5

Tavola 17
Occupazione dipendente a carattere temporaneo, per settore

	migliaia						var% a/a						
	Industria			Totale			Industria			Totale			
	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	
2007	III	265	372	145	517	1 467	2 249	1.2	17.9	-8.8	8.9	13.0	10.5
	IV	270	388	157	545	1 497	2 313	-5.2	16.2	-9.1	7.6	12.6	9.0
	II	185	366	145	512	1 430	2 126	1.3	-1.3	-10.0	-3.9	2.3	0.7
	III	219	404	142	545	1 541	2 305	-4.7	11.0	-12.2	3.9	5.6	4.1
2008	III	250	406	154	559	1 552	2 361	-5.9	9.1	5.7	8.2	5.8	5.0
	IV	260	386	154	540	1 483	2 282	-3.9	-0.5	-2.4	-1.0	-0.9	-1.3
	II	155	395	145	541	1 493	2 189	-16.0	7.9	0.1	5.7	4.4	2.9
	III	181	435	160	595	1 666	2 443	-17.2	7.8	13.4	9.2	8.2	6.0
2009	III	241	423	161	584	1 581	2 406	-3.6	4.3	4.6	4.4	1.9	1.9
	IV	244	373	163	536	1 475	2 255	-6.0	-3.3	6.0	-0.6	-0.6	-1.2
	II	171	307	140	447	1 417	2 035	10.1	-22.3	-3.6	-17.2	-5.1	-7.0
	III	197	316	163	479	1 538	2 214	8.7	-27.4	1.9	-19.5	-7.7	-9.4
2010	III	227	331	151	482	1 477	2 186	-5.5	-21.8	-6.2	-17.5	-6.6	-9.1
	IV	261	312	178	490	1 422	2 174	7.0	-16.3	9.3	-8.5	-3.5	-3.6
	II	168	303	157	459	1 420	2 047	-1.9	-1.5	11.7	2.6	0.2	0.6
	III	233	306	158	464	1 504	2 200	17.9	-3.2	-3.3	-3.2	-2.2	-0.6

Grafico 49

Incidenza dell'occupazione a carattere temporaneo

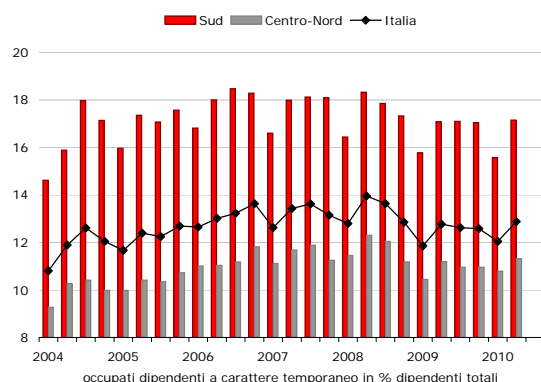
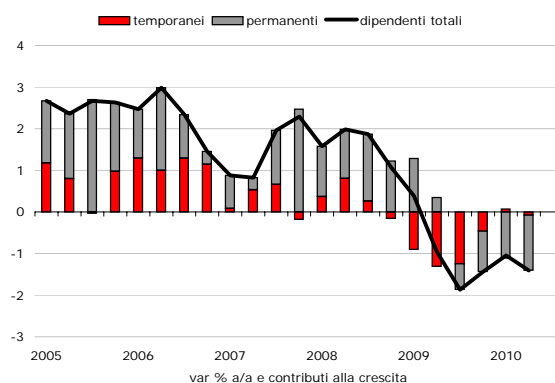


Grafico 50

Caratteristiche dell'occupazione dipendente



Le persone in cerca di occupazione

- Il numero delle persone in cerca di occupazione è aumentato del 13.8% in un anno. L'incremento ha coinvolto prevalentemente il nord del paese e gli uomini.

- Il tasso di disoccupazione destagionalizzato è salito all'8.5% a livello nazionale, posizionandosi al 6.1% al Nord, al 7.7% al Centro, e al 13.4 al Sud.

Tavola 18
Persone in cerca di occupazione e tassi di disoccupazione*

	migliaia			tassi di disoccupazione(%)									
	Totale		Totale	Centro-Nord			Sud			Totale			
	Uomini	Donne		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	
2007	III	709	780	1 489	2.9	5.7	4.1	8.7	14.3	10.7	4.8	8.0	6.1
	IV	825	883	1 709	3.5	6.3	4.7	10.0	16.0	12.2	5.6	8.8	6.9
	Totale	773	783	1 556	3.3	5.6	4.3	9.5	15.0	11.4	5.3	8.0	6.4
2008	II	676	737	1 412	2.7	4.9	3.7	8.4	14.6	10.6	4.6	7.4	5.7
	III	660	740	1 401	2.6	5.1	3.7	8.3	14.1	10.3	4.4	7.4	5.6
	IV	781	874	1 655	3.2	6.1	4.4	9.5	15.9	11.8	5.3	8.6	6.6
2009	II	847	915	1 761	3.5	6.1	4.6	10.5	17.4	13.0	5.7	9.0	7.1
	III	807	897	1 704	3.4	6.2	4.6	9.6	15.9	11.8	5.4	8.7	6.7
	IV	729	798	1 527	2.9	5.6	4.0	9.2	14.4	11.1	4.9	7.9	6.1
2010	II	899	877	1 775	3.8	6.4	4.9	10.8	15.0	12.3	6.0	8.6	7.1
	III	1 010	972	1 982	4.9	7.1	5.8	11.2	16.8	13.2	6.8	9.5	7.9
	IV	937	904	1 841	4.5	6.8	5.5	10.3	15.0	12.0	6.3	8.8	7.4
2010	II	953	861	1 814	4.6	6.7	5.5	10.4	14.0	11.7	6.4	8.6	7.3
	III	1 102	1 043	2 145	5.4	8.3	6.7	11.9	15.6	13.2	7.4	10.2	8.6
	IV	1 198	1 075	2 273	6.1	8.2	7.0	12.5	17.6	14.3	8.1	10.5	9.1
Totale	1 121	972	2 093	5.6	7.1	6.3	11.8	16.4	13.4	7.6	9.4	8.3	

* 15 anni e oltre

Grafico 51



Grafico 52

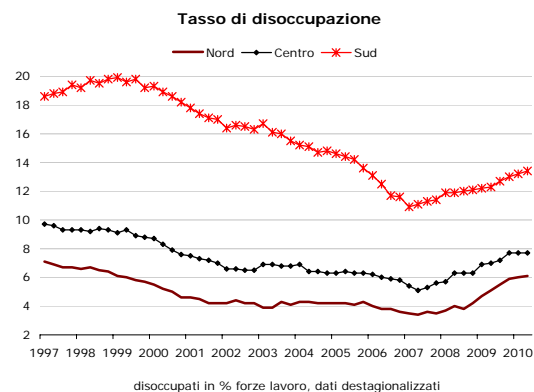


Grafico 53

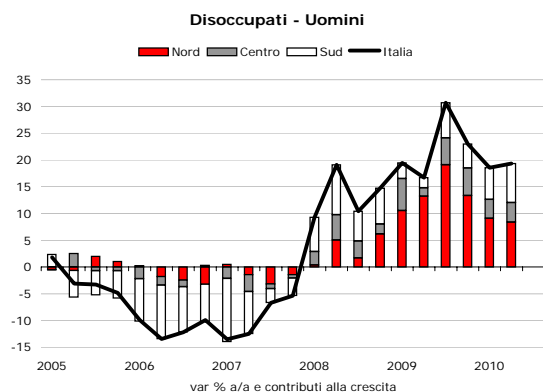
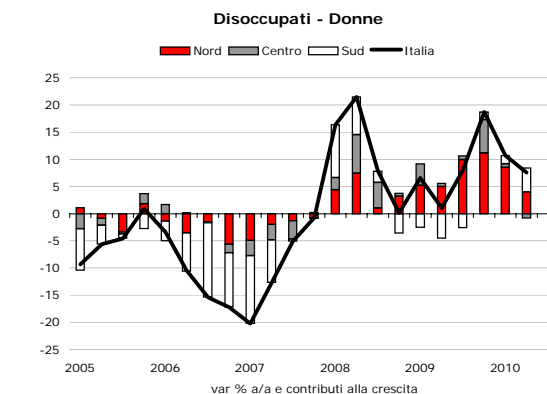


Grafico 54



Forze di lavoro per classi di età

- I giovani si confermano la fascia di età che sta affrontando le più forti difficoltà connesse al deterioramento del ciclo: il tasso di disoccupazione dei 15-24enni ha raggiunto il 27.9%, e quello dei 25-34enni l'11.7%.

- Nel confronto anno su anno, il tasso di occupazione si riduce in corrispondenza delle classi di età più giovani e in quelle centrali. Rimane invece sostanzialmente stabile in quelle di età più avanzata.

Tavola 19
Tassi di occupazione e disoccupazione per classi di età - Uomini (%)

	Tassi di occupazione						Tassi di disoccupazione						
	15-24	25-34	35-54	55-64	65 e +	Totale	15-24	25-34	35-54	55-64	65 e +	Totale	
2007	III	31.1	81.0	90.2	44.6	6.1	57.9	17.1	6.4	2.9	2.6	0.7	4.8
	IV	29.3	80.2	90.3	44.1	5.9	57.4	20.2	7.8	3.2	3.1	1.0	5.6
	II	28.6	79.5	89.9	44.1	5.3	57.0	18.9	7.5	3.1	3.0	0.7	5.3
	I	30.4	81.7	90.5	45.0	6.2	58.1	16.9	6.2	2.7	2.5	0.6	4.6
2008	III	31.2	81.6	90.4	46.0	6.3	58.3	16.5	6.0	2.6	2.5	0.3	4.4
	IV	28.1	81.3	90.3	45.5	6.3	57.6	20.8	7.2	3.1	2.3	0.8	5.3
	II	28.7	79.9	89.3	44.1	6.2	56.9	18.7	8.2	3.6	3.4	1.2	5.7
	I	30.7	81.4	89.9	45.4	6.5	57.8	17.4	7.0	3.6	3.2	1.3	5.4
2009	III	30.1	80.7	89.9	46.0	6.4	57.7	17.9	6.3	3.1	3.0	0.4	4.9
	IV	27.1	79.7	89.3	46.3	5.9	56.8	21.7	7.7	4.0	3.4	1.9	6.0
	II	26.0	77.5	88.0	45.6	6.0	55.8	23.3	9.2	4.6	4.0	1.1	6.8
	I	26.0	78.1	88.4	46.9	5.9	56.2	21.6	8.4	4.4	3.6	0.0	6.3
2010	III	27.2	77.3	88.0	46.8	5.3	55.9	21.9	8.5	4.4	3.8	0.3	6.4
	IV	25.2	76.3	87.2	47.5	5.8	55.4	26.2	10.0	5.1	3.5	1.1	7.4
	II	24.8	75.2	86.7	47.3	5.9	54.9	28.1	11.3	5.3	4.2	1.6	8.1
	I	24.1	76.2	87.3	47.6	5.9	55.2	27.5	10.2	5.2	3.6	1.1	7.6

Tavola 20
Tassi di occupazione e disoccupazione per classi di età - Donne (%)

	Tassi di occupazione						Tassi di disoccupazione						
	15-24	25-34	35-54	55-64	65 e +	Totale	15-24	25-34	35-54	55-64	65 e +	Totale	
2007	III	20.5	58.8	58.8	22.2	1.2	34.6	21.5	11.0	5.4	2.6	2.9	8.0
	IV	19.9	59.5	59.8	22.2	1.2	35.0	26.1	11.4	6.1	2.6	3.5	8.8
	II	19.1	58.2	59.1	22.3	1.2	34.5	23.4	10.9	5.5	2.3	0.3	8.0
	I	20.0	59.5	59.5	23.6	1.2	35.1	20.9	10.0	5.3	2.0	1.1	7.4
2008	III	20.2	58.8	60.2	23.2	1.1	35.2	22.2	9.9	5.1	1.8	2.8	7.4
	IV	18.9	59.5	60.5	22.8	1.3	35.2	26.8	11.1	6.1	2.3	0.3	8.6
	II	19.6	59.9	60.2	22.7	1.2	35.1	24.9	11.2	6.7	3.2	4.8	9.0
	I	19.3	60.2	60.6	24.7	1.3	35.6	25.0	10.9	6.5	3.3	3.1	8.7
2009	III	20.0	58.8	60.5	24.4	1.2	35.4	21.9	10.4	5.8	2.8	2.4	7.9
	IV	18.5	59.6	60.6	24.2	1.2	35.3	27	10.8	6.2	2.2	1.5	8.6
	II	17.2	58.4	59.5	24.7	1.3	34.7	30.5	12.1	6.8	3.3	1.7	9.5
	I	17.3	57.8	60.2	26.4	1.3	35.1	27.5	12.4	6.2	2.5	1.7	8.8
2010	III	17.0	57.3	59.2	25.4	1.2	34.5	26.1	11.3	6.5	2.3	1.6	8.6
	IV	16.6	56.6	59.9	24.9	1.2	34.5	30.6	14.2	7.3	3	4.2	10.2
	II	16.4	55	59.5	25.7	1.3	34.3	29.8	15.3	7.6	3.6	0.9	10.5
	I	16.8	55.6	60.7	26.2	1.3	34.8	28.5	13.6	6.8	2.7	0.7	9.4

Tavola 21
Tassi di occupazione e disoccupazione per classi di età - Totale (%)

	Tassi di occupazione						Tassi di disoccupazione						
	15-24	25-34	35-54	55-64	65 e +	Totale	15-24	25-34	35-54	55-64	65 e +	Totale	
2007	III	25.9	70.0	74.5	33.1	3.2	45.8	18.9	8.3	3.9	2.6	1.2	6.1
	IV	24.7	70.0	75.1	32.8	3.2	45.8	22.6	9.3	4.4	2.9	1.5	6.9
	II	24.0	68.9	74.5	32.9	2.9	45.3	20.7	8.9	4.1	2.8	0.6	6.4
	I	25.3	70.7	75.0	34.0	3.3	46.2	18.5	7.8	3.8	2.3	0.7	5.7
2008	III	25.8	70.3	75.3	34.2	3.3	46.3	18.8	7.6	3.6	2.3	0.8	5.6
	IV	23.6	70.5	75.4	33.9	3.4	46.0	23.2	8.8	4.4	2.3	0.7	6.6
	II	24.2	70.0	74.7	33.1	3.3	45.6	21.3	9.5	4.9	3.3	2.0	7.1
	I	25.2	70.8	75.2	34.8	3.5	46.3	20.4	8.7	4.8	3.2	1.7	6.7
2009	III	25.1	69.8	75.2	34.9	3.4	46.1	19.5	8.1	4.2	2.9	0.8	6.1
	IV	22.9	69.7	74.9	34.9	3.2	45.7	23.9	9.1	4.9	3.0	1.8	7.1
	II	21.7	68.0	73.7	34.9	3.3	44.9	26.3	10.5	5.5	3.8	1.3	7.9
	I	21.7	68.0	74.3	36.4	3.2	45.2	24.0	10.1	5.1	3.2	0.4	7.4
2010	III	22.3	67.3	73.6	35.8	2.9	44.8	23.5	9.7	5.2	3.2	0.7	7.3
	IV	21.0	66.5	73.5	35.9	3.2	44.6	27.9	11.8	6.0	3.3	1.8	8.6
	II	20.7	65.2	73.1	36.2	3.3	44.2	28.8	13.1	6.2	4.0	1.4	9.1
	I	20.5	65.9	73.9	36.6	3.3	44.6	27.9	11.7	5.9	3.2	1.0	8.3

Occupati e disoccupati immigrati

- Al dato di crescita dell'occupazione per la popolazione immigrata si contrappone la contrazione del tasso di occupazione (sia per gli uomini che per le donne).

- Prosegue l'espansione dell'area della disoccupazione. L'incremento del tasso di disoccupazione si osserva però solo relativamente alla componente maschile della popolazione immigrata (dal 9.4 al 10.5%).

Tavola 22
Occupati e disoccupati stranieri

	Occupati (migliaia)			tassi di occupazione (%)			Disoccupati (migliaia)			Tassi di disoccupazione (%)			
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	
2007	III	856	533	1 390	82.3	50.2	66.1	46	73	119	5.1	12.0	5.8
	IV	873	509	1 382	82.8	49.1	66.1	48	83	131	5.2	14.1	6.4
	II	833	499	1 331	80.7	47.7	64.1	55	88	143	6.2	15.0	7.0
	I	921	584	1 505	82.3	50.2	66.0	44	80	124	4.6	12.0	5.5
2008	III	970	621	1 590	83.1	52.4	67.6	44	68	111	4.3	9.9	4.8
	IV	971	612	1 584	82.2	51.2	66.6	65	101	165	6.3	14.2	7.1
	II	933	586	1 519	80.0	49.6	64.7	63	96	159	6.4	14.1	6.9
	I	1 034	712	1 746	79.2	51.1	64.7	66	103	169	6.0	12.7	6.4
2009	III	1 122	753	1 875	82.8	52.9	67.5	58	81	140	5.0	9.8	5.1
	IV	1 111	752	1 863	80.7	52.7	66.4	81	98	179	6.9	11.6	6.5
	II	1 029	712	1 741	77.2	51.4	64.1	103	101	204	9.1	12.5	7.7
	I	1 123	806	1 930	77.4	51.9	64.2	117	122	238	9.4	13.1	11.0
2010	III	1 144	812	1 956	76.6	49.7	62.6	126	105	231	9.9	11.5	10.6
	IV	1 147	819	1 966	75.3	50.9	62.8	140	145	284	10.8	15.0	12.6
	II	1 109	815	1 924	73.3	50.7	61.7	151	136	287	12.0	14.3	13.0
	I	1 210	891	2 101	75.1	50.9	62.5	142	134	276	10.5	13.1	11.6

*: 15 anni e oltre

Grafico 55

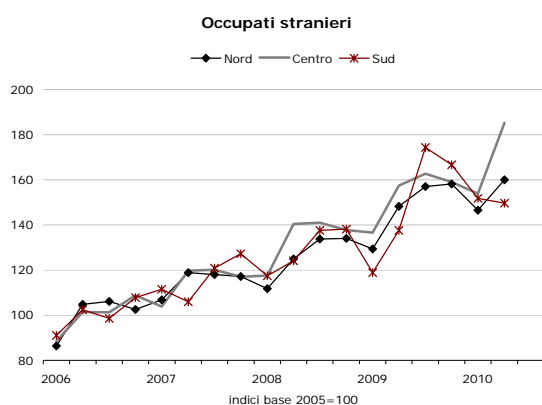


Grafico 56

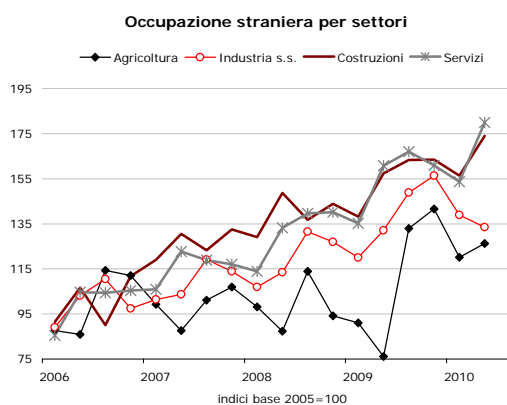


Grafico 57

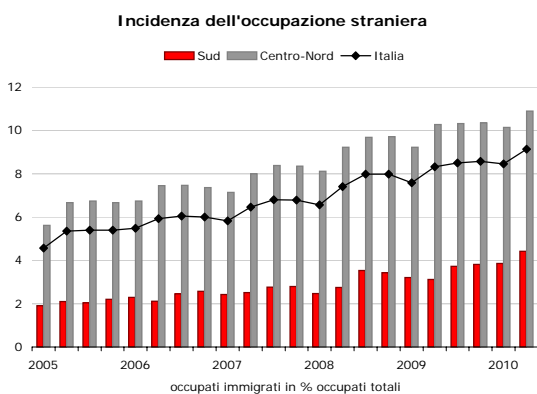


Grafico 58

